



Inquadramento economico



4. INQUADRAMENTO ECONOMICO

4.1 Articolazione territoriale del sistema produttivo

I sistemi economico-produttivi che caratterizzano l'area in esame, seppure con modalità e dinamiche differenti, sono essenzialmente quattro:

- **tessile-abbigliamento;**
- **agroalimentare;**
- **turistico;**
- **terziario avanzato (ICT).**

Tessile - abbigliamento

Specializzato in produzione di camiceria, di abbigliamento uomo, donna e bambino, di abiti da sposa, questo sistema ha bisogno di individuare nuove strategie per potenziare la propria forza competitiva sui mercati e rafforzare la propria immagine, puntando non più e non solamente sul prezzo, ma su nuovi fattori, come ad esempio la catena distributiva (vedi la commercializzazione diretta) o la penetrazione di nuovi mercati, esteri più che italiani, oltre la regolarizzazione del lavoro sommerso. E' un comparto produttivo tradizionale che si contraddistingue per l'elevato numero di piccole imprese contoterziste collegate sia ad imprese del territorio fuori dalla Puglia. Non mancano imprese che arrivano ai clienti finali attraverso la grande distribuzione sia in Italia che all'estero (prevalentemente in area comunitaria).

Agroalimentare

Il sistema agroalimentare è localizzato prevalentemente a Putignano ed a Noci, caratterizzato da produzioni lattiero-caseari, vino, lavorazione della carne e produzione di ortofrutta.

Tra le esigenze specifiche del comparto ricordiamo il bisogno di potenziare le attività di trasformazione su larga scala, di valorizzare le produzioni locali tipiche (che risentono di problematiche di carattere logistico per l'approvvigionamento della materia prima) e di organizzazione nella commercializzazione dei prodotti a livello internazionale e nazionale. Particolarmente rilevanti per il settore agroalimentare risultano:

- *le produzioni vinicole nel comune di Castellana Grotte;*
- *le produzioni olivicole nei comuni di Castellana Grotte ed Alberobello;*
- *la lavorazione delle carni nel comune di Sammichele di Bari;*
- *le produzioni casearie nei comuni di Putignano e Noci;*
- *le produzioni derivate dai cereali nei comuni di Putignano ed Alberobello;*
- *le produzioni di ortofrutta nel comune di Turi.*



Turismo

Il sistema turistico si regge principalmente sulla capacità di attrarre flussi nei Comuni di Alberobello (per i trulli), Castellana (per le grotte) e Noci (per le bellezze ambientali e la gastronomia locale).

Putignano, pur in presenza di una manifestazione di rilevanza internazionale, il Carnevale, non è ancora riuscito a sfruttare appieno le opportunità di valorizzazione del proprio territorio.

La più importante area da potenziare per lo sviluppo del settore è quella dell'offerta turistica affinché sia integrata e stagionalizzata, in grado di valorizzare le risorse naturali, culturali, storiche dell'intera area a cavallo tra la provincia di Bari e quella di Taranto e di arricchirsi di nuovi servizi di ospitalità per i turisti.

Terziario avanzato

Il sistema produttivo dell'elettronica, dell'innovazione tecnologia e dei servizi reali alle imprese allo stato attuale si concentra nel territorio di Noci e presenta una promettente concentrazione di imprese specializzate. Ancora tale fenomeno non ha significativamente interessato le aree limitrofe ma potrebbe essere estremamente funzionale al consolidamento degli altri sistemi produttivi.



4.2 Agricoltura e Allevamento

4.2.1 Inquadramento socio-economico del settore

Il settore agricolo del territorio provinciale barese è già stato oggetto di indagine nell'ambito della redazione del Piano Agricolo Triennale della Provincia di Bari e parte dei contenuti della presente trattazione sono attinti da tale Piano.

L'obiettivo di questa ricerca è fornire un inquadramento generale del settore confrontando alcuni dati raccolti relativi all'area del presente lavoro con quelli del resto della provincia e della regione.

I dati raccolti ed elaborati nel presente capitolo fanno anche riferimento al 4° e 5° “*Censimento Generale dell'Agricoltura*” eseguito dall'Istat negli anni 1990 e 2000.

L'agricoltura è un settore di primaria importanza per l'economia pugliese partecipando alla formazione del PIL regionale per l'8,1% e che, nonostante i problemi strutturali che lo caratterizzano, raggiunge un valore percentuale superiore a quello riscontrabile nel Mezzogiorno e nel resto d'Italia.

Nell'ambito delle produzioni agricole i tre comparti più forti per valore economico sono i *prodotti ortofrutticoli* (per il 30%), *l'olivicoltura* (21%) e *le industrie ad essa legate* ed, infine, le *produzioni vitivinicole* (l'11%).



Per alcuni prodotti la Puglia vanta soddisfacenti primati a livello nazionale rappresentando rispettivamente circa il 66% ed il 33% della produzione di

uva da tavola e dell'intero comparto olivicolo italiano.

Notevoli sono anche i risultati produttivi delle produzioni di cereali oltre che di ortaggi e della floricoltura (11,4% del prodotto nazionale).

Il settore agricolo riveste, quindi, un ruolo importante anche in termini occupazionali: il peso degli addetti in campo agricolo sul totale degli occupati



Puglia è pari al 12,4%, quindi significativamente superiore al dato medio nazionale (5,9%).

L'elemento caratterizzante in questo settore è rappresentato dalla massiccia incidenza della manodopera familiare e dal ricorso, in corrispondenza delle operazioni colturali che richiedono un maggior fabbisogno lavorativo, a forza lavoro esterna all'azienda.

In termini strutturali l'agricoltura regionale presenta una elevata numerosità di aziende agricole (circa 300.000) che hanno una dimensione media unitaria particolarmente contenuta (4,7 ettari) più bassa di quella nazionale e delle altre regioni del Mezzogiorno.

Circa 23 mila aziende coltivano estensioni comprese tra uno e due ettari, con una media di questa seconda classe pari a 1,49 ettari.

Le aziende con estensioni superiori ai 20 ettari (un'azienda familiare europea va da tale superficie in su) sono quasi 2.700 delle quali 754 sopra i 50 ettari. La forte prevalenza di aziende di dimensioni molto piccole (in linea generale quella della prima classe sono al limite della pura sopravvivenza salvo casi particolari si possono definire dei "fazzoletti di terra") crea ovviamente molti problemi e forti vincoli per lo sviluppo.

L'impresa diretta coltivatrice è la forma di conduzione nettamente prevalente nella realtà agricola pugliese rappresentando il 96% delle aziende agricole e l'84% della SAU.

Due aspetti che limitano lo sviluppo del comparto sono costituiti dallo scarso ricambio generazionale e dalla lenta introduzione di innovazioni tecnologiche.

Dai dati del "Censimento Generale dell'Agricoltura" del 2000 si evince che le aziende agricole della provincia di Bari sono 118.720 insistenti su di una superficie totale di poco superiore a 374 mila ettari ed una superficie agricola utilizzata (SAU) di 344 mila ettari. In media la superficie totale per azienda è di 3,15 ettari mentre la SAU è di 2,90 ettari.

Il dato medio di 3,15 ettari risulta da una distribuzione delle aziende per classi di superficie (totale) caratterizzata da una enorme prevalenza numerica di aziende con meno di 1 ettaro poiché quasi 66 mila aziende, pari al 55,5% del totale, hanno una media di superficie pari a 0,49 ettari.



4.2.2 La produzione agricola

Nel grafico sottostante è indicato il numero di aziende agricole presenti nei territori comunali di Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Putignano, Sammichele, Turi nel 1990 e nel 2000 (per un quadro più completo si sarebbero dovuti raffrontare questi valori con l'estensione dei territori comunali e la dimensione media delle aziende agricole).

La variazione del numero delle aziende agricole nei singoli comuni nell'arco di tempo considerato non presenta variazioni significative in termini di estensione della superficie coltivata o della produttività dell'intero comparto.

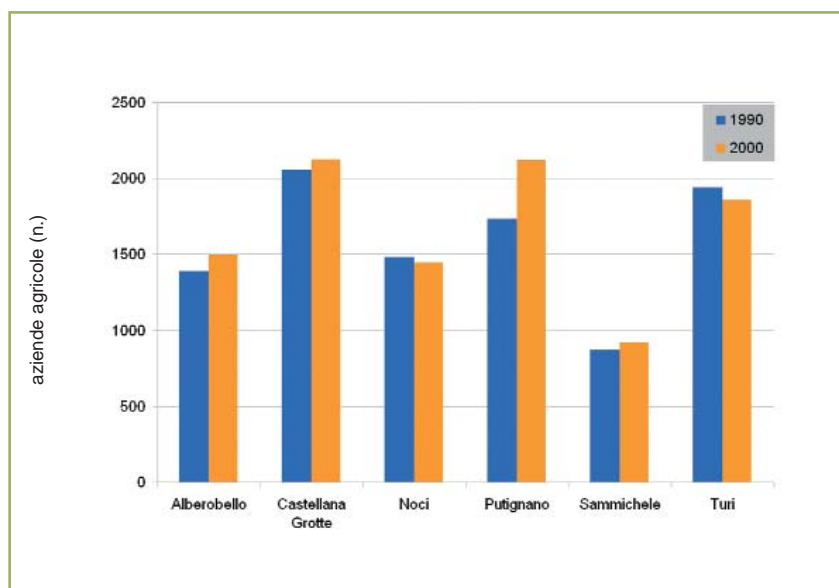


fig.19 Numero di aziende agricole nel 1990 e 2000

Fonte: 4° e 5° Censimento generale dell'agricoltura – ISTAT

La percentuale di ciascuna classe di superficie agricola sul totale delle aziende agricole esistenti nei sei comuni analizzati conferma quanto sopra riportato, ossia che il trend di crescita è più accentuato per le piccole imprese che per quelle che si estendono su una superficie più ampia.

A Putignano ed Alberobello il numero di piccole imprese è più elevato che altrove; a Noci la diversificazione tipologica delle aziende è meglio ripartita nonostante il calo numerico delle imprese di maggiori dimensioni.

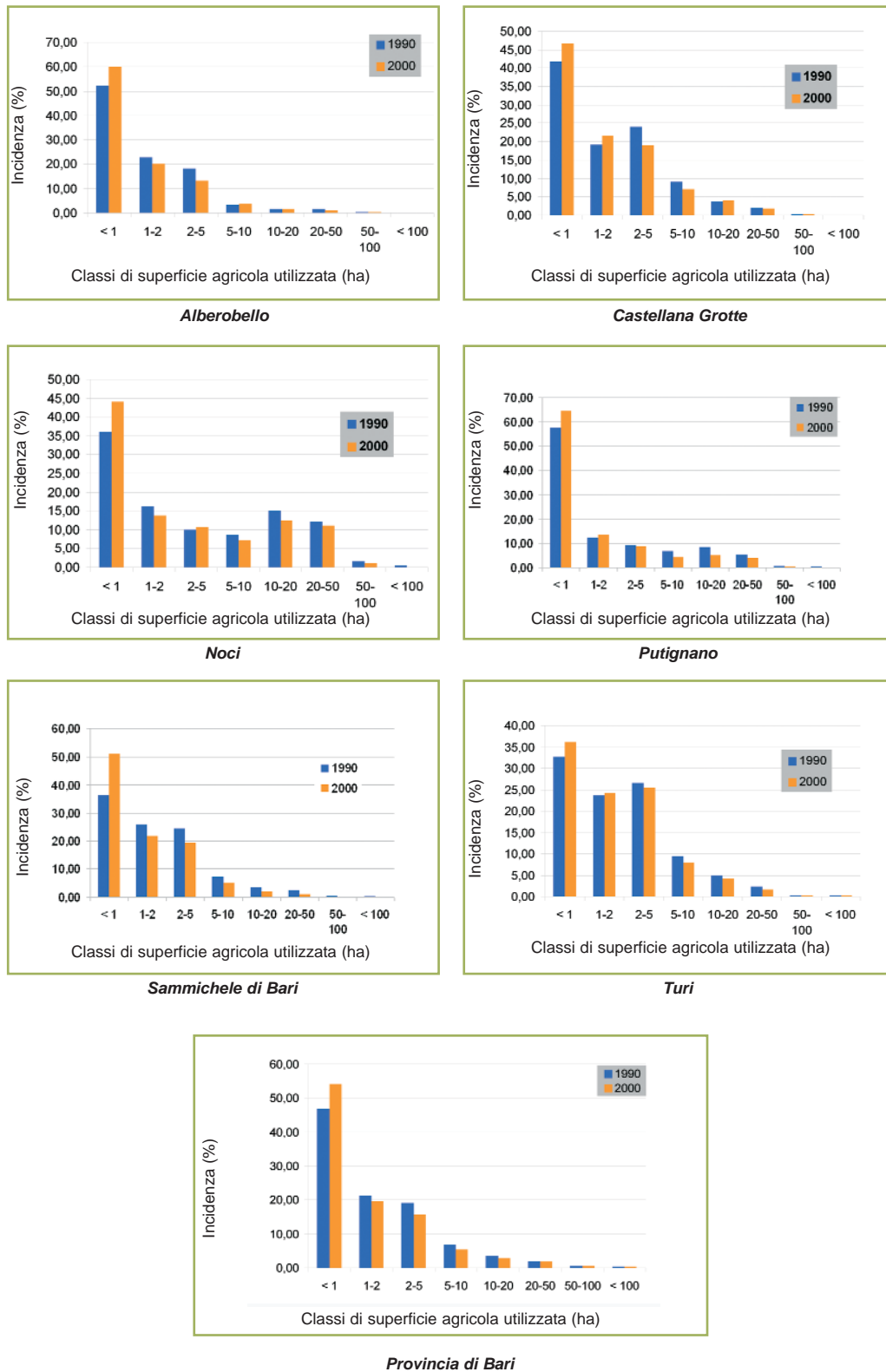


fig.20 Distribuzione di aziende agricole per classi di superficie utilizzata nel 1990 e 2000
Fonte: 4° e 5° Censimento generale dell'agricoltura – ISTAT



Dall'analisi dei dati inerenti il numero di aziende e le superfici coltivate risulta che in tutti i comuni, salvo che a Noci, dominano le aziende con coltivazioni olivicole e con alberi da frutta; solo Sammichele e Turi hanno produzioni in linea con il restante territorio provinciale.

Se si confronta la distribuzione per tipologia di coltivazione nei diversi comuni si osserva una predominanza di aree coltivate a foraggio nei comuni di Noci, Putignano ed Alberobello, a causa di una maggiore propensione per la zootecnia in controtendenza con i dati provinciali.

In tutti i comuni si registra inoltre un decremento delle superfici destinate ad uso agricolo.

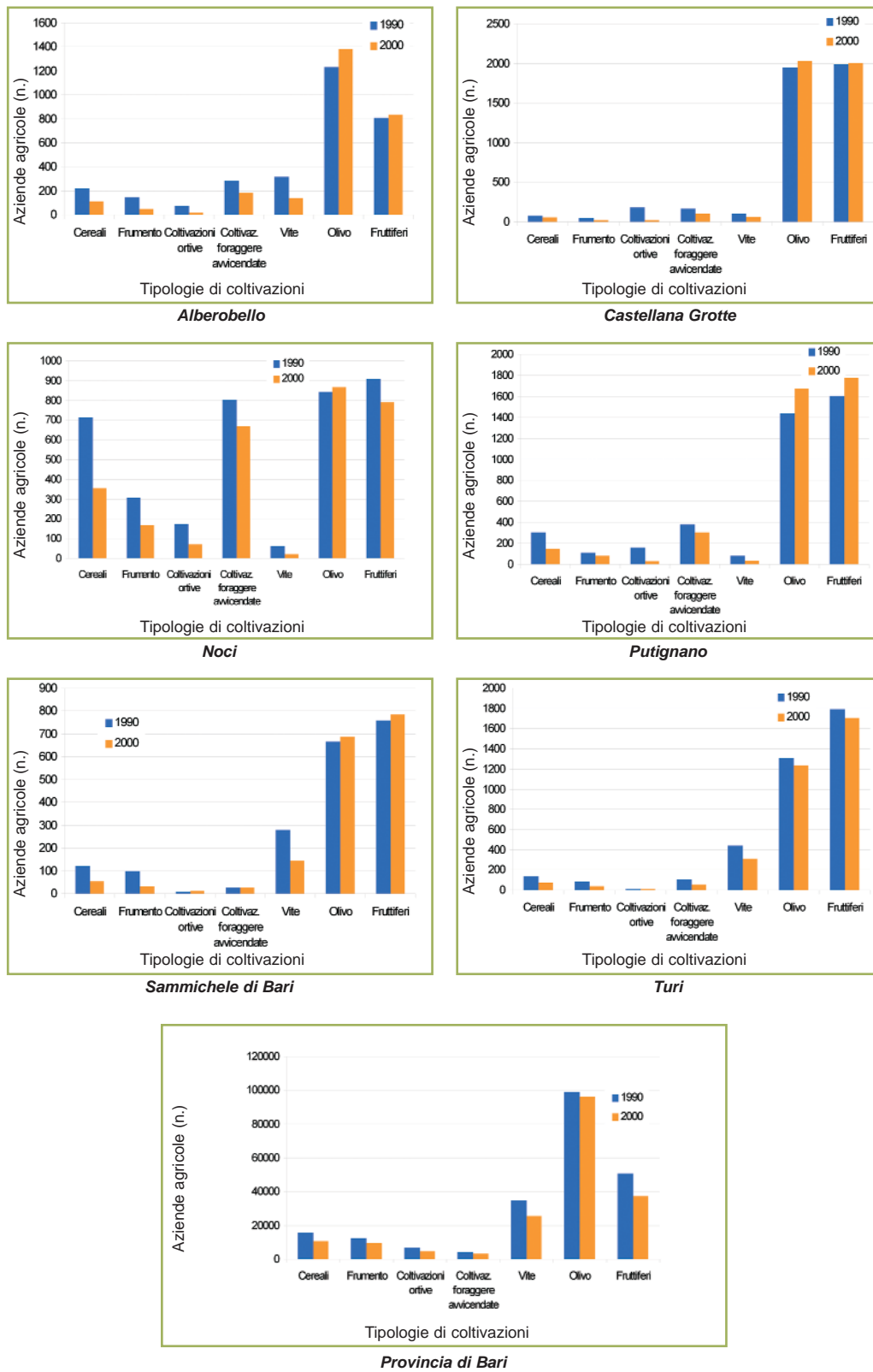
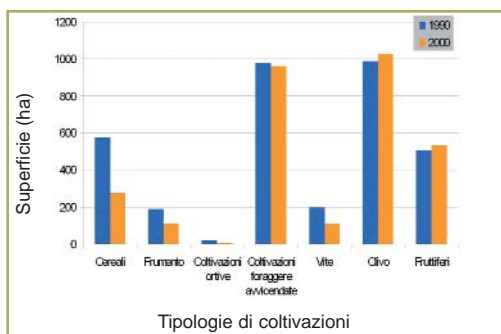
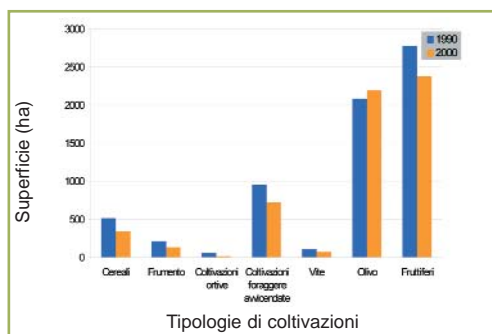


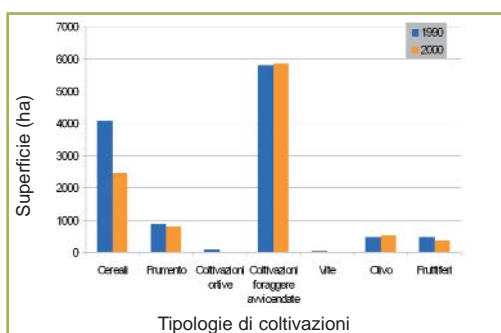
fig.21 Numero di aziende agricole per tipologie di coltivazione nel 1990 e 2000
 Fonte: 4° e 5° Censimento generale dell'agricoltura - ISTAT



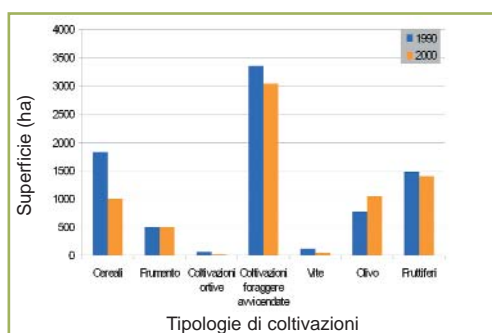
Alberobello



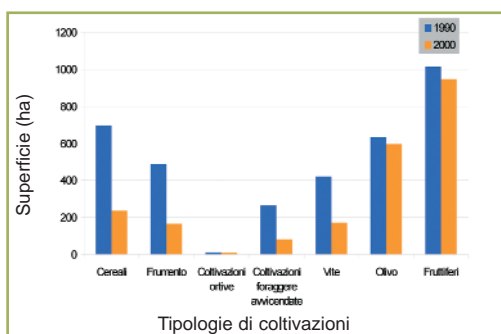
Castellana Grotte



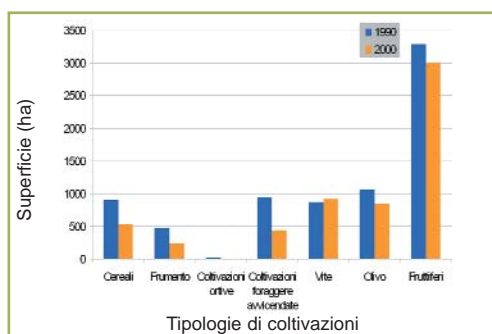
Noci



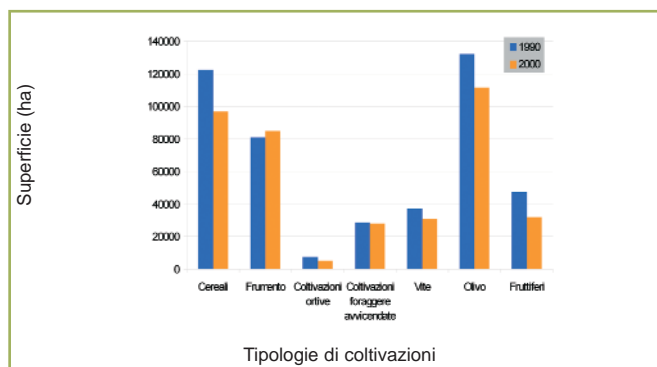
Putignano



Sammichele di Bari



Turi



Provincia di Bari

fig.22 Distribuzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per tipologia di coltivazione nel 1990 e 2000
Fonte: 4° e 5° Censimento generale dell'agricoltura - ISTAT



4.2.3 La zootecnia

La dimensione del comparto zootecnico in Puglia è inferiore rispetto a quella del settore agricolo. Esso riesce a soddisfare la domanda interna ed è caratterizzato da una distribuzione disomogenea sul territorio.

Il numero dei capi di bestiame varia da comune a comune: Noci e Putignano, assieme ai comuni di Gioia del Colle e Santeramo in Colle (non analizzati nella presente relazione), rappresentano i territori di maggiore specializzazione nell'allevamento bovino della provincia barese dando luogo a produzioni di latte di alta qualità a buon mercato.



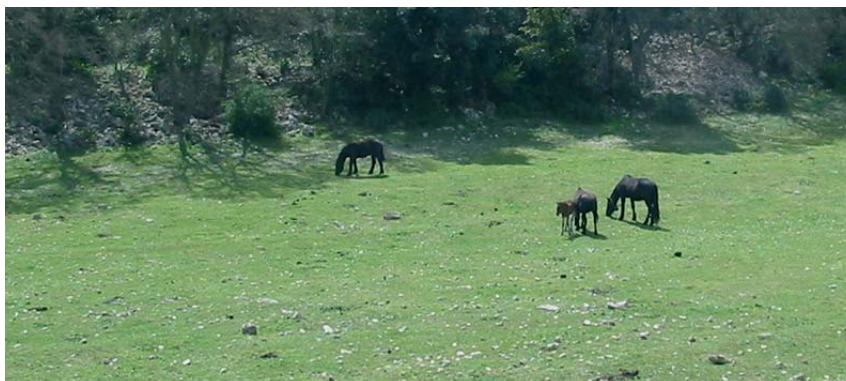
Nella provincia di Bari vi sono anche ovini (57.882 capi in 728 aziende) e caprini (5.844 in 315 aziende) per un totale di 63.726 capi (in media 80 per azienda). I greggi variano anch'essi di numero a secondo delle dimensioni dell'azienda con una forbice che va da 20 capi ad oltre 300; i caprini, in media, sono 19 per azienda.

Ovini e caprini sono allevati prevalentemente nei comuni di Sammichele, Putignano e Noci rappresentando una percentuale consistente nella provincia di Bari.

Di modesta entità l'allevamento di equini (cavalli e asini) che, per l'alta qualità della specie, potrebbe essere valorizzato maggiormente. La percentuale di



capi presenti è maggiore nei comuni di Noci (732 capi), Gioia del Colle (603), Polignano (350), Sammichele (217), Monopoli (159), Altamura, Corato ed Alberobello (100).



L'allevamento dei suini è poco diffuso e si distribuisce fra le circa 400 aziende provinciali che si contraddistinguono per un numero di capi allevati che varia da 5-6 agli oltre cento delle aziende più grandi. La maggiore concentrazione di questo tipo di allevamento si trova a Gioia, Noci, Minervino, Sammichele, e Castellana Grotte (414 capi).

L'allevamento bovino nelle zone collinari e montane della Puglia e della provincia di Bari in particolare costituisce una fra le principali attività produttive a carattere multifunzionale dato che rappresenta un ottimo viatico per il mantenimento dell'equilibrio ambientale, la prevenzione dagli incendi e la difesa della biodiversità. La presenza di razze autoctone consente di valorizzare le risorse foraggere, ottenendo prodotti lattiero caseari di buona qualità.

I grafici che seguono evidenziano l'incidenza per comune delle diverse tipologie di allevamento (bovini, suini, ovini-caprini ed equini) nei comuni oggetto di indagine e l'evoluzione nel tempo dell'attività. Nell'ambito dei territori analizzati, Putignano e Noci detengono il primato per l'allevamento, un comparto che attualmente sta attraversando una fase di decremento numerico dei capi di bestiame.

Si sottraggono a questa performance negativa Sammichele, grazie ad allevamenti di suini di recente comparsa, e Putignano, per l'espansione del settore bovino che, assieme alla trasformazione lattiero-casearia, rappresenta un interessante sbocco economico ed occupazionale.

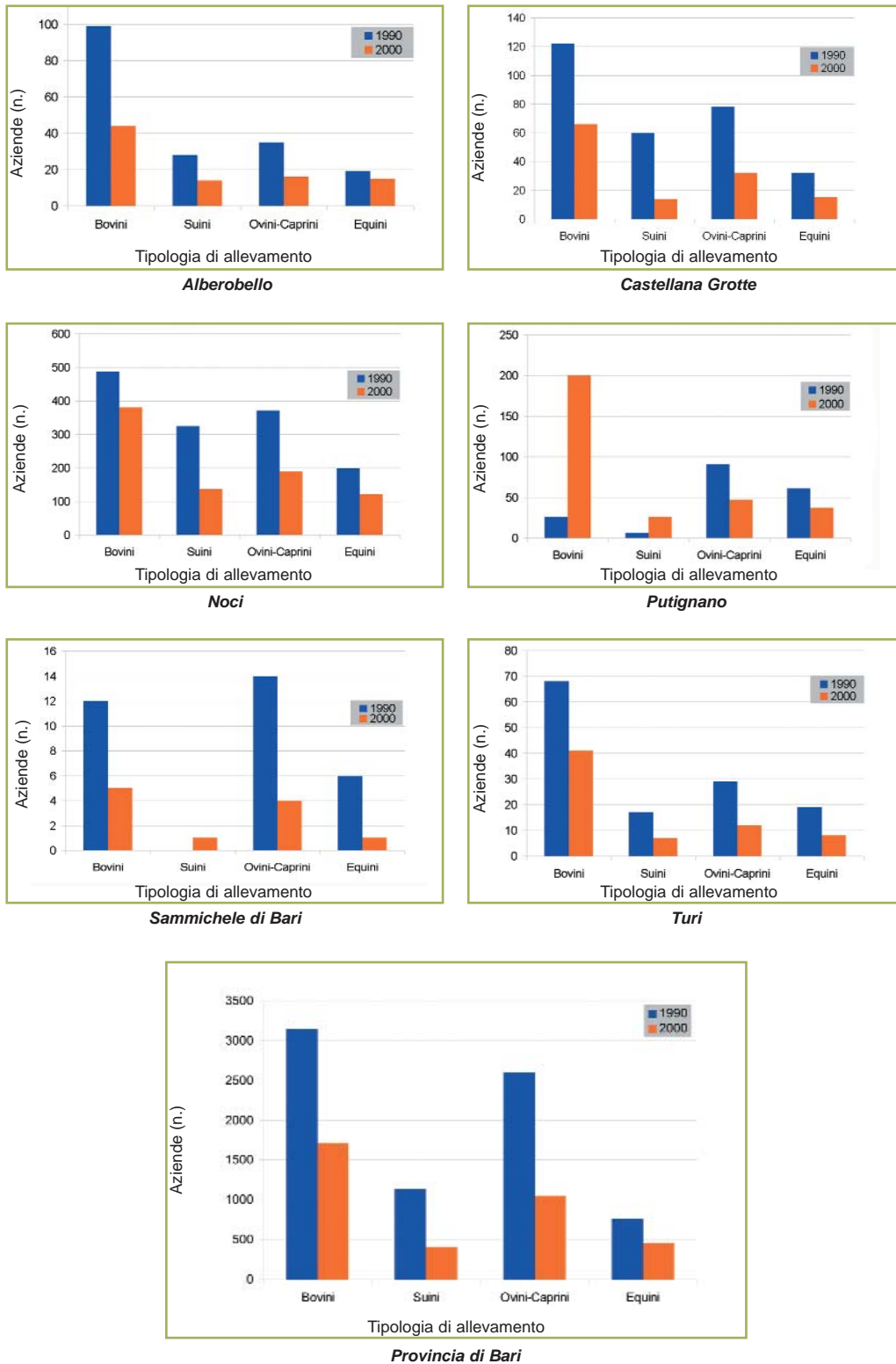


fig.23 Numero di aziende per tipologia di allevamento
Fonte: 4° e 5° Censimento generale dell'agricoltura – ISTAT



Nel complesso, nei comuni oggetto del presente rapporto, la zootecnia riveste un ruolo fondamentale dato che, in tutti i casi, tranne che per l'allevamento degli equini, si è assistito, nel periodo intercorrente i due censimenti, ad uno sviluppo non trascurabile.

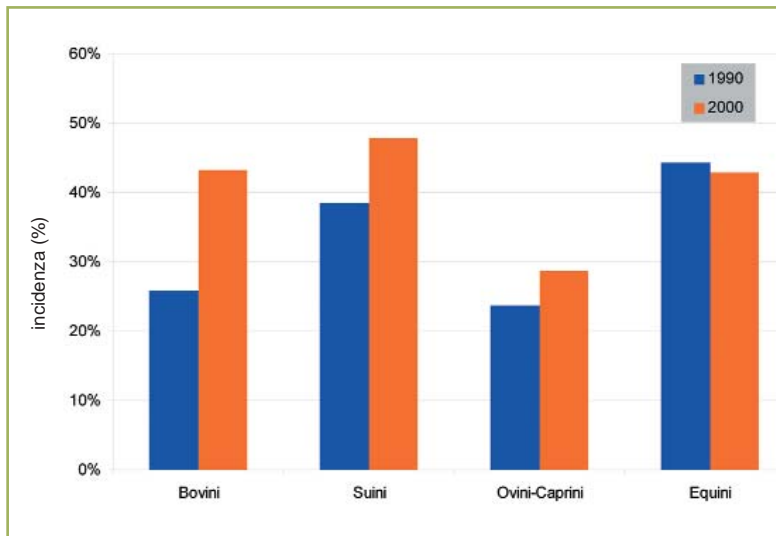


fig.24 Incidenza del numero di aziende per tipologia di allevamento dell'area di studio rispetto al territorio provinciale
Fonte: 4° e 5° Censimento generale dell'agricoltura – ISTAT

4.2.3.1. Bovini

Tra il 2000 ed il 2004 nel settore dei bovini si è verificata una redistribuzione del numero dei capi tra i diversi comuni.

E' cresciuto il numero di capi nel territorio di Putignano, mentre Noci continua a mantenere una posizione di leadership.

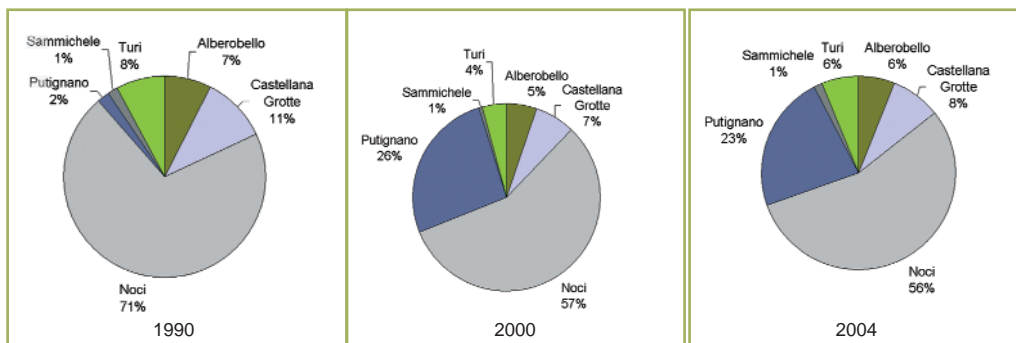


fig.25 Incidenza percentuale del numero di bovini per i comuni nel 1990, 2000 e 2004
Fonte: 4° e 5° Censimento generale dell'agricoltura – ISTAT e Servizio Veterinario Area Funzionale "C" A.S.L. BA/5



4.2.3.2. Suini

Come per i bovini, anche per i suini, nello stesso arco di tempo, si è registrato un incremento, soprattutto a Putignano e Sammichele, comuni che sottraggono a Noci quote percentuali notevoli.

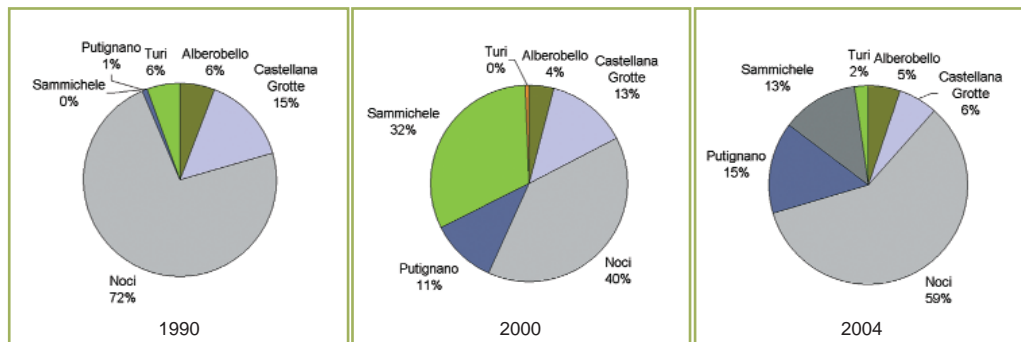


fig.26 Incidenza percentuale del numero di suini per i comuni nel 1990, 2000 e 2004

Fonte: 4° e 5° Censimento generale dell'agricoltura - ISTAT e Servizio Veterinario Area Funzionale "C" A.S.L. BA/5

4.2.3.3. Ovini/Caprini

Per quel che riguarda, invece, l'allevamento di ovini/caprini la situazione resta stabile, tranne che nel territorio comunale di Alberobello.

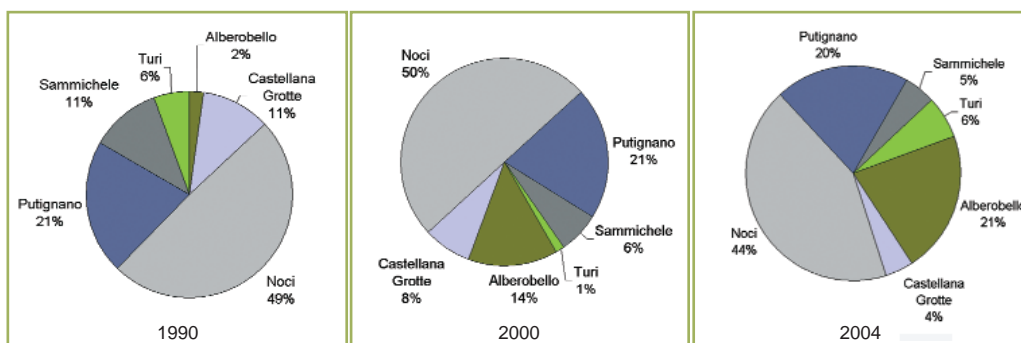


fig.27 Incidenza percentuale del numero di ovini/caprini per i comuni nel 1990, 2000 e 2004

Fonte: 4° e 5° Censimento generale dell'agricoltura - ISTAT e Servizio Veterinario Area Funzionale "C" A.S.L. BA/5



4.2.3.4. Equini

Il comparto equino è, tra tutti, quello meno significativo. A livello numerico, il numero di capi allevati è piuttosto ridotto. Anche in questo settore Noci occupa la posizione di leadership nonostante la crescita percentuale che si è registrata nel comune di Putignano tra il 1990 e il 2004.

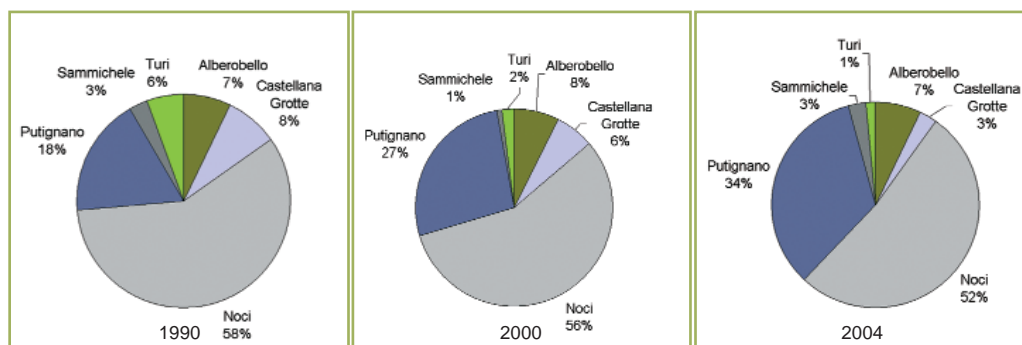


fig.28 Incidenza percentuale del numero di equini per i comuni nel 1990, 2000 e 2004

Fonte: 4° e 5° Censimento generale dell'agricoltura - ISTAT e Servizio Veterinario Area Funzionale "C" A.S.L. BA/5



4.2.4 Agricoltura e ambiente

Le relazioni tra agricoltura ed ambiente sono estremamente complesse da analizzare. Se da un lato l'agricoltura risente dell'impatto negativo dell'ambiente e di altri ambiti produttivi, dall'altro può condizionare la qualità delle acque, l'erosione, l'inquinamento e l'acidificazione dei suoli. Si tratta, naturalmente, di situazioni estreme di sfruttamento, di intensificazione e di concentrazione.

L'agricoltura, d'altro canto, può anche contribuire ad avviare processi positivi per l'ambiente riducendo, ad esempio, l'inquinamento, l'effetto serra ed il degrado ambientale favorendo la produzione di alimenti sani e di qualità, aspetti questi ultimi che stanno assumendo sempre maggiore importanza per i consumatori finali.

4.2.4.1. Sistemi di irrigazione

I grafici che seguono illustrano la tendenza in atto per le diverse forme e sistemi di approvvigionamento per l'irrigazione delle coltivazioni. Ad eccezione di Noci e Putignano, per oltre l'80% il fabbisogno di acqua in agricoltura è soddisfatto attingendo alla falda idrica sotterranea. L'anomalia dei suddetti comuni dipende dalla pratica diffusa di raccogliere e far confluire grandi volumi di acque meteoriche in cisterne che rappresentano una peculiarità del territorio come confermato da



un studio curato dal Gruppo Noci 1 dell'AGESCI intitolato "*Censimento delle cisterne di uso pubblico dislocate nell'agro nocese*".

L'impatto legato allo sfruttamento delle acque sotter-

ranee è notevole in quanto si determina un progressivo peggioramento della risorsa a causa della salinizzazione della falda prodotta dall'ingressione delle acque di mare all'interno dell'ammasso carbonatico originata dall'impossibi-



lità di rimpinguare la risorsa emunta attraverso l'apporto meteorico. Nell'ultimo decennio, a seguito dell'aumento dei valori di evapotraspirazione potenziale anche durante la stagione invernale, si è registrata una minore piovosità. Tale fenomeno ha provocato alterazioni significative nelle riserve idriche nelle falde sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

L'espansione delle superfici irrigabili e la maggiore durata della stagione irrigua sono inoltre responsabili di una più intensa pressione dell'agricoltura sulle falde sotterranee che tendono, per questa ragione, ad esaurirsi o a scadere qualitativamente.

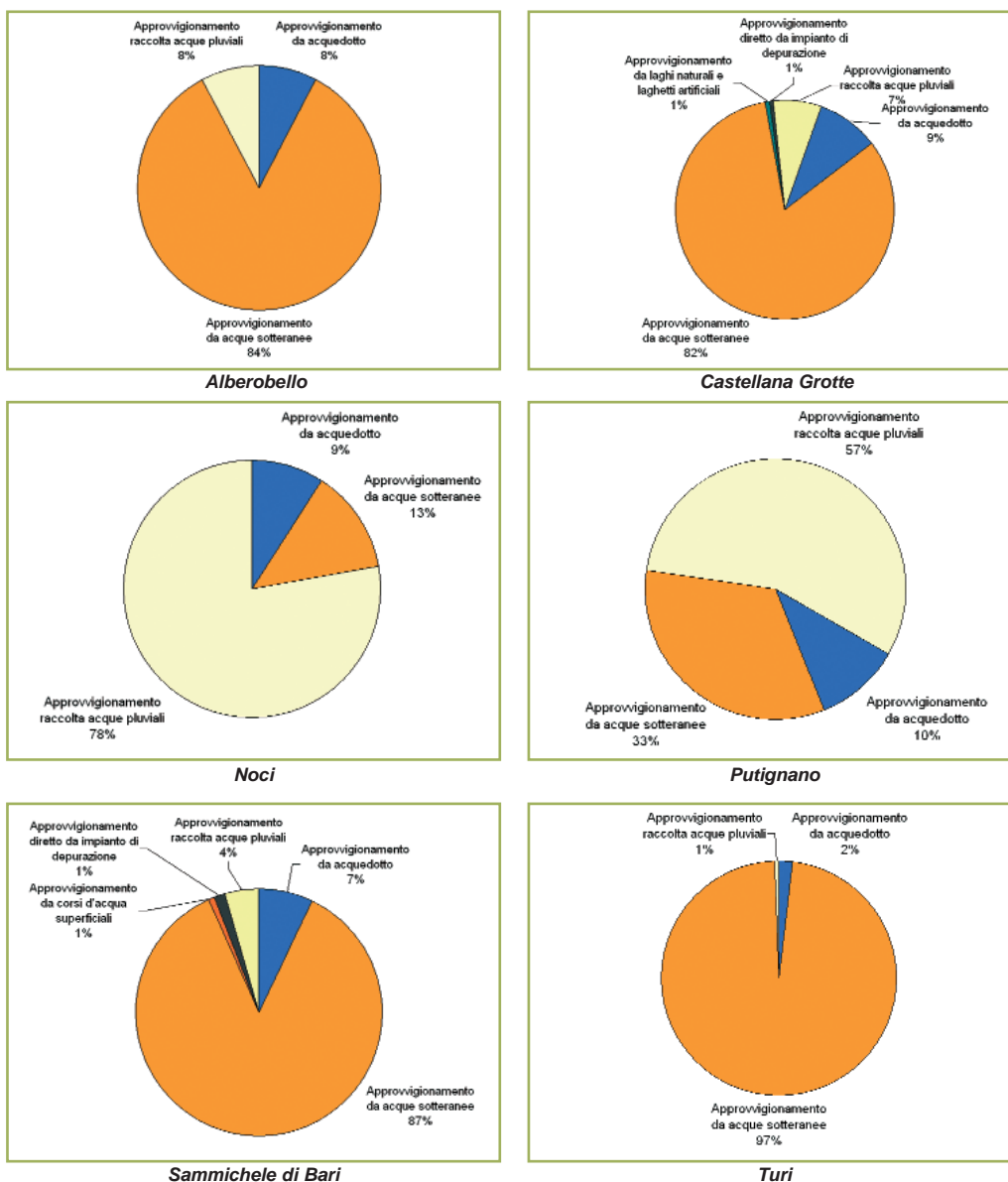


fig.29 Incidenza delle diverse fonti di approvvigionamento idrico in agricoltura nel 2000
Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura – ISTAT



E' utile ricordare che l'utilizzo delle acque reflue depurate potrebbe rappresentare un ottimo viatico alla penuria di acqua da destinare ad uso irriguo visto che attualmente in Puglia e Basilicata vi sono circa 300 impianti per il trattamento di acque reflue urbane il cui scarico finale, se sottoposto a trattamenti di affinamento terziari e reso conforme alle normative vigenti, potrebbe essere utilizzato per usi irrigui.

Il riutilizzo delle acque reflue depurate contribuirebbe ad incentivare la tutela delle risorse idriche grazie anche all'azione autodepurante del suolo ed ai meccanismi che si innescano al momento dell'irrigazione con acque reflue (disinfezione naturale dovuta alla radiazione solare, azione dei batteri umificanti, effetto di filtrazione del suolo, ecc.).

Incentivare il riutilizzo delle acque reflue nei mesi estivi avrebbe un ulteriore effetto positivo sull'ambiente dato che contribuirebbe ad evitare che importanti quantitativi di nutrienti vengano riversati in mare riducendo, in tale maniera, il fenomeno dell'eutrofizzazione sulle coste pugliesi. Il ricorso a fonti di approvvigionamento idrico non convenzionali consentirebbe di ridurre le portate emunte dalle acque sotterranee e contribuirebbe al progressivo ripristino delle stesse riducendo i rischi legati all'intrusione del cuneo salino attenuando le concause della salinizzazione dei suoli.

Si potrebbero inoltre razionalizzare le attività irrigue tramite una preventiva programmazione degli interventi irrigui che permetterebbe di approvvigionare le diverse colture in funzione dei rispettivi fabbisogni determinati sulla base della ritenzione idrica dei suoli evitando in tal modo l'alcalinizzazione dei suoli.

Tuttavia, a causa della variabilità della domanda d'acqua in agricoltura durante l'anno e delle caratteristiche dell'acqua affinata, nonché della tipologia delle coltivazioni effettivamente irrigabili il riutilizzo di acque reflue dovrebbe essere accompagnato da studi di fattibilità che tengano conto delle specifiche realtà territoriali.

Riassumendo, incentivare la tecnica sopra descritta avrebbe i seguenti vantaggi:

- *acquisire volumi di risorsa il cui valore è tanto maggiore quanto più scarse sono le fonti primarie;*
- *apportare materiali organici a terreni scarsamente dotati con conseguente miglioramento delle caratteristiche fisiche degli stessi;*



- recuperare i principali fertilizzanti (azoto, fosforo e potassio) contenuti nei reflui civili;
- ridurre l'apporto dei nutrienti ai corpi idrici superficiali e sotterranei con i conseguenti benefici in termini di eutrofizzazione dei bacini marini e della qualità dell'ambiente costiero;
- ridurre l'inquinamento microbiologico sia nei corsi d'acqua che nel mare, con i relativi vantaggi per la balneazione.

In base a tali valutazioni l'adozione di tali pratiche migliorerebbe la qualità ambientale con vantaggi economici indotti derivanti dall'abbattimento dei costi di approvvigionamento idrico e dei fertilizzanti chimici.

4.2.4.2. L'agricoltura biologica ed ecocompatibile

Il metodo biologico in agricoltura, fondando i propri presupposti tecnici sulla capacità di autoregolazione degli agroecosistemi e sul rispetto delle leggi ecologiche che regolano la complessa rete di rapporti tra esseri viventi e l'ambiente, rappresenta un valido strumento per migliorare la sostenibilità degli impianti agricoli.

Si tratta di tecniche di coltivazione basate sulla consapevolezza da parte dell'agricoltore della necessità di limitare l'impiego di sostanze chimiche (fitofarmaci e fertilizzanti) ed energia. Mediante questo metodo produttivo è possibile realizzare modelli di agricoltura e di sviluppo socio-economico idonei al recupero, almeno parziale, della sostenibilità delle colture riducendone, in primis, gli impatti sul suolo e sulla falda sotterranea.

Nella provincia di Bari, nonostante l'applicazione dei Reg. 2078/92 e 1257/99 abbia subito notevoli ritardi e grosse difficoltà iniziali, si registra una notevole diffusione di forme di agricoltura ecocompatibile.

Comuni	Incidenza SAU biologica livello comunale su totale SAU livello comunale	Incidenza SAU biologica su totale SAU livello provinciale
Alberobello	9,58	0,7
Castellana Grotte	10,74	1,47
Noci	8,98	2,08
Putignano	11,27	1,79
Sammichele	5,25	0,26
Turi	4,35	0,59
Media area 6 comuni	8,36	6,89
Provincia di Bari	12,45	100

tab.26
Incidenza della SAU investita a coltivazioni biologiche per comune
Fonte dati ISTAT 2003.
Elaborazione En.Geo. s.r.l.



La provincia di Bari copre il 48,96% della SAU “*biologica*” dell’intera regione e la Puglia, a sua volta, contribuisce con il 50,94% all’investimento in SAU destinata a produzioni biologiche dell’Italia meridionale continentale che copre il 21,90% dell’intero investimento nazionale. Nella tabella precedente sono riportati i dati della SAU destinata a coltivazioni biologiche differenziati per ogni comune preso in esame e confrontati con i valori provinciali.

L’incidenza della SAU biologica sul totale SAU comunale è per tutti i comuni inferiore al valore medio registrato in tutti i comuni della provincia di Bari. Un terzo della superficie totale destinata dai sei comuni alla SAU biologica provinciale è ubicato nel comune di Noci; molto bassi risultano i valori relativi a Turi e Sannicciola.

4.2.4.3. Uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari

Negli ultimi anni l’uso di prodotti chimici per sostenere le produzioni dei prodotti fitosanitari per la difesa delle coltivazioni ha avuto un andamento altalenante. Complessivamente il consumo per ettaro di elementi fertilizzanti è aumentato del 21,5% e spicca l’aumento nell’utilizzo di concimi a base azotata e potassici. Nonostante il consumo sia prevalentemente concentrato nelle regioni del Centro e del Nord, la Puglia è tra le regioni in cui si consumano maggiori quantitativi di concimi. Per quanto riguarda l’impiego dei prodotti fitosanitari in Italia gli ultimi dati disponibili indicano un incremento nel consumo di 5,8%, una crescita a cui ha contribuito in misura rilevante l’uso di insetticidi (+24%) ed erbicidi (+16%). Non essendo disponibili i dati relativi ai territori comunali in esame, ma solo i valori regionali e provinciali, si sono considerate le superfici agricole utilizzabili (SAU) relative ad ogni singolo comune.

Comuni	Superficie agricola utilizzabile (ha)
Alberobello	3.129
Castellana G.	5.848
Noci	9.919
Putignano	6.801
Sannicciola	2.131
Turi	5.852
Totale 6 comuni	33.680
Provincia Bari	389.139
Puglia	1.258.933

tab.27 Superficie agricola utilizzabile, per comune

Fonte: dati ISTAT 2003.
Elaborazione En.Geo. s.r.l.



Partendo da tali dati e conoscendo la distribuzione di fitofarmaci e fertilizzanti su suolo nella provincia di Bari sono stati calcolati i quantitativi consumati per ettaro di superficie agricola utilizzata (indici).

Si ricorda che tali valori medi sono il risultato di un'elaborazione teorica e non rappresentano gli effettivi consumi di sostanze chimiche in agricoltura.

	Fertilizzanti (ton)	Indice fertilizzanti (kg/ha)	Prodotti fitosanitari (kg)	Indice prodotti fitosanitari (kg/ha)
Provincia di Bari	139.080	357,4	6.024,110	15,5
Regione Puglia	473.618	376,2	18.371,768	14,6

tab.28 Impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari in agricoltura

Fonte: dati ISTAT 2003.

Elaborazione En.Geo. s.r.l.

Come si evince dalla tabella precedente a livello provinciale si consumano meno fertilizzanti rispetto alla media regionale dove pesa l'utilizzo di grossi quantitativi in provincia di Foggia. Per i prodotti fitosanitari la tendenza è opposta visto che nella provincia di Bari si consuma quasi 1 kg/ha in più rispetto al dato medio regionale.

Moltiplicando tali indici di consumo di prodotti chimici per le superfici agricole comunali, i consumi maggiori si registrerebbero nei comuni di Noci e Putignano; minori sarebbero, invece, quelli di Sammichele ed Alberobello.

4.2.5 I fattori di pressione

Gli ambienti agricoli hanno l'importante funzione di connettere le aree naturali residue e di fungere da surrogati di ambienti naturali ormai estremamente rarefatti se non addirittura scomparsi completamente.

La sopravvivenza di molte specie animali e vegetali è strettamente connessa alla diminuzione della pressione ambientale che è legata alla persistenza di alcune pratiche agricole intensive tradizionali.

Infatti, un'attività agricola condotta con pratiche rispettose dell'ambiente, ne influenza positivamente la qualità, in quanto riduce l'inquinamento determinato dall'utilizzo di pesticidi, fertilizzanti e liquami zootecnici.

L'agricoltura intensiva moderna è causa di numerosi problemi ambientali ed



è una delle principali ragioni di declino della biodiversità europea. Dall'immediato dopoguerra in poi, in maniera diffusa nell'Unione Europea, il settore agricolo ha attraversato un processo di concentrazione e di specializzazione dato che il numero di aziende agricole è diminuito, così come il numero di addetti e di tipologie di coltivazioni impiantate.

Questo processo è stato affiancato da una consistente intensificazione dell'uso della terra, dei fertilizzanti, dei pesticidi, dell'energia, dell'acqua e dell'attività di bonifica che ha completamente stravolto i tradizionali paesaggi rurali ed ha reso le campagne delle zone più produttive degli autentici “*deserti biologici*”.

L'intensificazione dell'agricoltura ha contribuito in maniera importante:

- *all'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde sotterranee, fonte di acqua potabile;*
- *all'eutrofizzazione dei corpi idrici superficiali (laghi e fiumi);*
- *all'acidificazione delle emissioni in atmosfera;*
- *all'impoverimento ed all'erosione dei suoli;*
- *al sovrasfruttamento delle risorse idriche;*
- *alla diminuzione della biodiversità;*
- *al cambiamento del paesaggio;*
- *alla distruzione delle aree naturali residue.*

Nel caso dei sei comuni esaminati tra i fattori di pressione indicati è sicuramente il sovrasfruttamento delle risorse idriche (in particolare quelle sotterranee) l'aspetto ambientale che ha un impatto significativo e che, contestualmente all'eccessivo impiego di fitofarmaci e fertilizzanti in agricoltura, inficia le già scarse risorse idriche pugliesi.



4.3 Industria, commercio e artigianato

4.3.1 Inquadramento socio-economico del settore

Il sistema socio-economico dell'area compresa tra i comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Putignano, Sammichele di Bari e Turi stenta ad imboccare la via di uno sviluppo consistente. Mancano segnali interessanti di rinnovata vitalità imprenditoriale visto che nell'ultimo quinquennio (Fonti ISTAT: "8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001", "Censimento intermedio dell'industria e dei servizi 1996") il numero di addetti per settore di attività economica (ossia tutti coloro che prestano la propria attività lavorativa nei comuni di riferimento indipendentemente dal luogo di residenza) è cresciuto anche se a ritmi differenziali da comune a comune.

	Alberobello	Castellana G.	Noci	Putignano	Sammichele	Turi
Agricoltura e pesca	0	0	0	0	0	0
Industria estrattiva	1	3	3	17	4	0
Industria manifatturiera	664	1.207	1.066	2.655	146	304
Energia, gas e acqua	37	11	8	43	3	3
Costruzioni	286	321	576	651	96	214
Commercio e riparazioni	487	842	850	1,164	177	269
Alberghi e pubblici esercizi	149	138	122	118	28	35
Trasporti e comunicazioni	63	101	170	208	28	67
Credito e assicurazioni	43	81	77	145	29	30
Altri servizi	187	386	1256	596	83	97
Totale	1.917	3.090	4.128	5.597	594	1.019

tab.29 Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica

Fonte: ISTAT - Censimento intermedio dell'industria e dei servizi (Anno 1996)

Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

	Alberobello	Castellana G.	Noci	Putignano	Sammichele	Turi
Agricoltura e pesca	2	14	14	1	1	0
Industria estrattiva	4	3	4	5	0	0
Industria manifatturiera	754	1.362	1.336	2.674	155	354
Energia, gas e acqua	33	6	4	28	3	9
Costruzioni	437	464	917	737	91	193
Commercio e riparazioni	538	953	932	1,295	197	330
Alberghi e pubblici esercizi	214	221	221	169	41	87
Trasporti e comunicazioni	86	197	225	349	40	68
Credito e assicurazioni	44	115	91	166	21	35
Altri servizi	341	596	1,394	1,131	134	169
Totale	2.453	3.931	5.138	6.555	683	1.245

tab.30 Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica

Fonte: ISTAT - 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi (Anno 2001)

Elaborazione: En.Geo. s.r.l.



	Alberobello	Castellana G.	Noci	Putignano	Sammichele	Turi
Agricoltura e pesca	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industria estrattiva	0,0%	0,1%	0,1%	0,3%	0,7%	0,0%
Industria manifatturiera	34,6%	39,1%	25,8%	47,4%	24,6%	29,8%
Energia, gas e acqua	1,9%	0,4%	0,2%	0,8%	0,5%	0,3%
Costruzioni	14,9%	10,4%	14,0%	11,6%	16,2%	21,0%
Commercio e riparazioni	25,4%	27,2%	20,6%	20,8%	29,8%	26,4%
Alberghi e pubblici esercizi	7,8%	4,5%	3,0%	2,2%	4,7%	3,4%
Trasporti e comunicazioni	0,0%	3,3%	4,1%	3,7%	4,7%	6,6%
Credito e assicurazioni	2,0%	2,6%	1,9%	2,6%	4,9%	2,9%
Altri servizi	9,8%	12,5%	30,4%	10,6%	14,0%	9,5%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%

tab.31 Percentuale addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica

Fonte: ISTAT - Censimento intermedio dell'industria e dei servizi (Anno 1996)

Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

	Alberobello	Castellana G.	Noci	Putignano	Sammichele	Turi
Agricoltura e pesca	0,1%	0,4%	0,3%	0,0%	0,1%	0,0%
Industria estrattiva	0,2%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industria manifatturiera	30,7%	34,6%	26,0%	40,8%	22,7%	28,4%
Energia, gas e acqua	1,3%	0,2%	0,1%	0,4%	0,4%	0,7%
Costruzioni	17,8%	11,8%	17,8%	11,2%	13,3%	15,5%
Commercio e riparazioni	21,9%	24,2%	18,1%	19,8%	28,8%	26,5%
Alberghi e pubblici esercizi	8,7%	5,6%	4,3%	2,6%	6,0%	7,0%
Trasporti e comunicazioni	3,5%	5,0%	4,4%	5,3%	5,9%	5,5%
Credito e assicurazioni	1,8%	2,9%	1,8%	2,5%	3,1%	2,8%
Altri servizi	13,9%	15,2%	27,1%	17,3%	19,6%	13,6%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%

tab.32 Percentuale addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica

Fonte: ISTAT - 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi (Anno 2001)

Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

Molte delle aziende del territorio appartengono al settore manifatturiero, al commercio ed al terziario con significative presenze, ma con notevoli potenzialità ancora inesprese, per quello turistico ed alberghiero.

Poco rilevante, in termini occupazionali, risulta il comparto del credito ed assicurazioni.

Il settore delle costruzioni è anch'esso tra i più sviluppati con rilevante presenza a Noci.

Secondo l'ultimo Censimento Istat, tra il 1996 ed il 2001 il tasso più elevato di crescita per addetti si è registrato nel comune di Alberobello (+28%) seguito, nell'ordine, da quello di Sammichele (+15%).

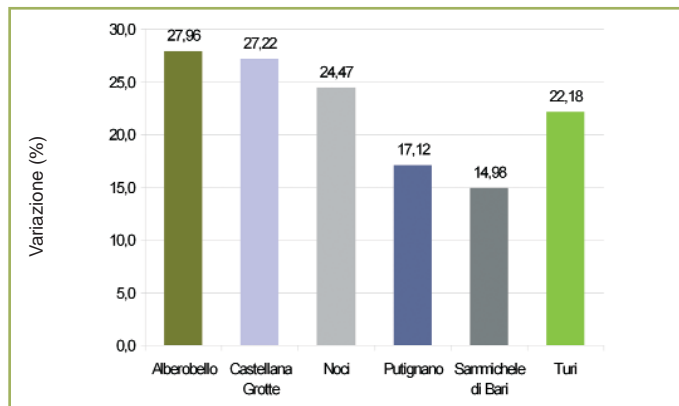


fig.30 Tasso di crescita del numero degli addetti (1996 - 2001)

Fonte: ISTAT - Censimento intermedio dell'industria e servizi 1996 e 8° Censimento generale dell'industria e servizi 2001
Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

La variazione del numero di imprese presenti sul territorio conferma la dinamicità del settore economico. I censimenti generali dell'industria e dei servizi dell'Istat rivelano che tra il 1991 ed il 2001 è in atto una tendenza incrementale delle unità locali destinate alle imprese.

COMUNI	Imprese		UNITA' LOCALI								Addetti ogni 100 abitanti	
	Totale	Di cui artigiane	Istituzioni	Delle imprese				Delle istituzioni		Totale		
				N.	Addetti	N.	Addetti	N.	Addetti	N.		Addetti
Alberobello	887	336	22	1.002	2.153	389	767	50	440	1.052	2.593	24,3
Castellana	1.038	460	22	1.112	3.804	474	1.453	76	1.336	1.188	5.140	29,2
Noci	1.035	317	24	1.117	3.622	329	763	84	882	1.201	4.504	23,5
Putignano	1.633	667	40	1.767	6.433	701	2.384	113	1.759	1.880	8.192	30,3
Sammichele	353	142	13	377	721	147	280	44	215	421	936	13
Turi	544	222	13	590	1.317	226	461	40	516	630	1.833	17
Area in esame	5.490	2.144	134	5.965	18.050	2.266	6.108	407	5.148	6.372	23.198	27,8
Provincia di Bari	73.399	22.622	1.614	79.767	289.820	23.615	63.278	4.722	86.057	84.489	375.877	24,6

tab.33 Presenza di imprese, istituzioni, unità locali, addetti per comune
Fonte: ISTAT - 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi (Anno 1991)
Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

COMUNI	Imprese		UNITA' LOCALI								Addetti ogni 100 abitanti	
	Totale	Di cui artigiane	Istituzioni	Delle imprese				Delle istituzioni		Totale		
				N.	Addetti	N.	Addetti	N.	Addetti	N.		Addetti
Alberobello	821	314	39	893	2.453	323	659	58	423	951	2.876	26,5
Castellana	1.351	495	72	1.439	3.931	514	1.445	103	1.160	1.542	5.091	27,9
Noci	1.476	458	55	1.554	5.138	468	1.225	94	767	1.648	5.905	30,2
Putignano	2.136	829	92	2.288	6.555	863	2.271	137	2.407	2.425	8.962	31,8
Sammichele	363	140	42	391	683	147	246	58	200	449	883	12,7
Turi	530	203	38	571	1.245	214	472	59	568	630	1.813	16
Area in esame	6.677	2.439	338	7.136	20.005	2.529	6.318	509	5.525	7.645	25.530	26,8
Provincia di Bari	95.894	28.405	4.138	102.41	327.09	29.45	74.032	6.23	92.017	108.65	419.110	26,9

tab.34 Presenza di imprese, istituzioni, unità locali, addetti per comune
Fonte: ISTAT - 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi (Anno 2001)
Elaborazione: En.Geo. s.r.l.



Nelle aree di Castellana Grotte, Noci e Putignano, gli insediamenti produttivi e di servizi sono cresciuti più del 30%, ossia a ritmi superiori rispetto alle medie provinciali. Nei comuni di Alberobello e di Turi si concentra il minor numero di unità caratterizzato da un tasso incrementale negativo.

Sempre nel decennio considerato il numero delle istituzioni si è mediamente triplicato (eccezion fatta per Alberobello il cui numero è raddoppiato), in linea con i dati riscontrati nella provincia di Bari.

COMUNI	Imprese		UNITA' LOCALI								Addetti ogni 100 abitanti	
	Totale	Di cui artigiane	Istituzioni		Delle imprese				Delle istituzioni			Totale
			N.	Addetti	N.	Addetti	N.	Addetti	N.	Addetti		
		Totale		Di cui artigiane								
Alberobello	-7,44%	-6,5%	77,3%	-10,9%	13,9%	-17,0%	-14,1%	16,0%	-3,9%	-9,6%	10,9%	9,0%
Castellana	30,2%	7,6%	227,3%	29,4%	3,34%	8,4%	-0,6%	35,5%	-13,2%	29,8%	-1,1%	-4,5%
Noci	42,6%	44,5%	129,3%	39,1%	41,6%	42,2%	60,6%	11,9%	-13,0%	37,2%	31,0%	28,5%
Putignano	30,8%	24,3%	130,0%	29,5%	1,90%	23,1%	-4,7%	21,2%	36,8%	29,0%	9,4%	5,0%
Sammichele	2,8%	-1,4%	223,1%	3,7%	-5,27%	0,0%	-12,1%	31,8%	-7,0%	6,7%	-5,7%	-2,3%
Turi	-2,6%	-8,6%	192,3%	-3,2%	-5,47%	-5,3%	2,4%	47,5%	10,1%	0,0%	-1,1%	-5,9%
Area in esame	21,6%	13,8%	152,2%	19,6%	10,83	11,6%	3,4%	25,1%	7,3%	20,0%	10,0%	-3,6%
Provincia Bari	30,6%	25,6%	156,4%	28,4%	12,86	24,7%	17,0%	32,1%	6,9%	28,6%	11,5%	9,3%

tab.35 Tasso incrementale del numero di imprese, istituzioni, unità locali, addetti per comune (1991 - 2001)
 Fonte: ISTAT - 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi 1991 e 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001
 Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

Considerando le dimensioni medie delle unità locali (ottenuta dal rapporto fra addetti ed unità locali) nel periodo 1991-2001 vi è un'evidente flessione tranne che nel comune di Alberobello (la dimensione media delle unità produttive è inferiore rispetto alla provincia di Bari nel complesso).

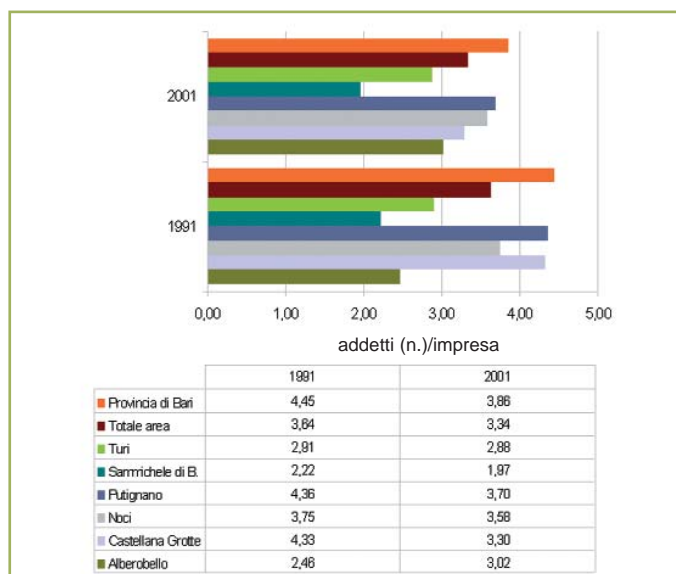


fig.31 Dimensione media delle imprese e delle unità locali (1991 - 2001)
 Fonte: ISTAT - 7° ed 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi (Anno 1991 ed anno 2001)
 Elaborazione: En.Geo. s.r.l.



Il tessuto produttivo è frammentato ed il numero medio di addetti per unità locali è pari a 3,34, in diminuzione rispetto al censimento precedente (quando il numero medio era pari a 3,64).

Tra il 1996 e il 2001 il tessuto produttivo locale è stato caratterizzato dall'elevata presenza di micro realtà a gestione familiare (l'80% delle imprese ha meno di 5 addetti) con un lieve aumento nelle imprese di media grandezza, ossia con numero di addetti compresi tra 6 e 49 (il valore percentuale sale dall'8,0% al 8,8%). Minimo è, invece, l'incremento delle imprese di grandi dimensioni (si passa dallo 0,3% allo 0,4%; in valore assoluto da 18 a 25 realtà imprenditoriali).

COMUNI	Classi per numero di addetti							Totale
	1	2-5	6-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	
Alberobello	445	231	24	18	10	2	0	730
Castellana Grotte	689	364	59	31	12	2	0	1.157
Noci	848	322	41	30	23	8	1	1.273
Putignano	981	552	80	68	34	5	0	1.720
Sammichele di Bari	258	73	3	1	3	0	0	338
Turi	312	130	8	8	4	0	0	462
Totale Area	3533	1672	215	156	86	17	1	5680
Provincia di Bari	51.439	24.050	3.554	2.294	1.023	233	28	82621

tab.36 Numero di imprese per classi di addetti (1996)

Fonte: ISTAT - Censimento intermedio dell'industria e dei servizi (Anno 1996)

Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

COMUNI	Classi per numero di addetti							Totale
	1	2-5	6-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	
Alberobello	505	240	37	23	12	4	0	821
Castellana Grotte	782	455	52	43	17	2	0	1.351
Noci	905	423	64	42	29	13	0	1.476
Putignano	1.263	651	104	79	33	6	0	2.136
Sammichele di Bari	272	78	6	5	2	0	0	363
Turi	356	134	19	16	5	0	0	530
Totale Area	4.083	1.981	282	208	98	25	0	6.677
Provincia di Bari	59.114	27.524	4.623	2.983	1.244	355	51	95.894

tab.37 Numero di imprese per classi di addetti (2001)

Fonte: ISTAT - 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi (Anno 2001)

Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

COMUNI	1	2-5	6-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	
Alberobello	61,0	31,6	3,3	2,5	1,4	0,2	0	
Castellana Grotte	59,5	31,5	5,1	2,7	1,0	0,2	0	
Noci	66,6	25,3	3,2	2,3	1,8	0,6	0,1	
Putignano	57,0	32,1	4,7	4,00	2,0	0,3	0	
Sammichele di Bari	76,3	21,6	0,9	0,3	0,9	0	0	
Turi	67,5	28,1	1,7	1,7	0,9	0	0	
Totale Area	62,2	29,4	3,8	2,7	1,5	0,3	0,0	
Provincia di Bari	62,3	29,1	4,3	2,8	1,2	0,3	0,0	

tab.38 Percentuale di imprese per classi di addetti sul totale (1996)

Fonte: ISTAT - Censimento intermedio dell'industria e dei servizi (Anno 1996)

Elaborazione: En.Geo. s.r.l.



COMUNI	1	2-5	6-9	10-19	20-49	50-249	250 e più
Alberobello	61,5	29,2	4,5	2,8	1,5	0,5	0,0
Castellana Grotte	57,9	33,7	3,8	3,2	1,3	0,1	0,0
Noci	61,3	28,7	4,3	2,8	2,0	0,9	0,0
Putignano	59,1	30,5	4,9	3,7	1,5	0,3	0,0
Sammichele di Bari	74,9	21,5	1,7	1,4	0,5	0,0	0,0
Turi	67,2	25,3	3,6	3,0	0,9	0,0	0,0
Totale Area	61,2	29,7	4,2	3,1	1,5	0,4	0,0
Provincia di Bari	61,6	28,7	4,8	3,1	1,3	0,4	0,1

tab.39 Percentuale di imprese per classe di addetti sul totale (2001)
Fonte: ISTAT - 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi (Anno 2001)
Elaborazione: En.Geo. s.r.l.



4.3.2 L'organizzazione per filiere produttive

Il sistema produttivo dell'area considerata è caratterizzato dalla specializzazione in produzioni conto terzi e da un'elevata dipendenza dalle imprese localizzate fuori dal territorio regionale le quali sono ormai sempre più propense a rivolgersi all'estero per via dei vantaggi economici che ne derivano (soprattutto in termini di costi di produzione e di manodopera).

A penalizzare la competitività dell'economia locale sono essenzialmente tre fattori:

- 1. la bassa professionalità degli addetti*
- 2. la difficoltà a creare forme di integrazione tra gli attori dello sviluppo locale*
- 3. lo scarso livello di innovazione tecnologica dei processi produttivi* (Noci costituisce l'unico esempio di comune con un sistema parzialmente innovativo).

Rispetto a queste tre grandi problematiche è possibile ipotizzare interventi che vadano in tre direzioni diverse:

- investire maggiormente in **innovazione tecnologica**;
- incentivare la costituzione di **consorzi ed altre forme di aggregazione** tra le imprese (con l'obiettivo di rafforzare filiere e comparti produttivi);
- dar vita ad un **sistema di offerta integrato** in grado di promuovere le produzioni locali sui mercati di sbocco nazionali ed internazionali.

Tali interventi dovranno innanzitutto mirare alla valorizzazione delle risorse locali (umane, produttive, ambientali e storico-culturali) avviando attività di impresa che siano eco-compatibili, ossia con ricadute positive sul territorio dal punto di vista ambientale, turistico ed economico.

Al fine di ottenere tali risultati è necessario puntare sulle infrastrutture, sui prodotti e/o processi produttivi innovativi con tutela e fruizione integrata del patrimonio storico-culturale dell'area.

Tra le misure a sostegno alle imprese sarà utile dare priorità ad attività di supporto organizzativo o strutturale in qualunque comparto esse operino (artigianale, industriale, agricolo e dei servizi) con attività di vario genere che vanno dalla formazione, all'assistenza tecnica, alla redazione di progetti di filiera ad integrazione settoriale con forme di organizzazione orizzontale e con-



seguito miglioramento ed adeguamento dei servizi al sostegno della creazione di imprese.

4.3.3 Industria manifatturiera

Nel periodo 1996-2001 le produzioni manifatturiere locali hanno risentito della profonda crisi che ha investito il settore su scala nazionale nonostante siano stati compiuti notevoli sforzi per diversificare gli investimenti ed internazionalizzare i prodotti locali.

L'abbigliamento ed il tessile continuano a rappresentare una risorsa economica fondamentale per l'Italia e per l'area oggetto di indagine dato che nella graduatoria regionale per reddito pro-capite redatta dall'Osservatorio Banche Imprese tutti i comuni analizzati occupano posizioni di testa.

Il comparto tessile-abbigliamento locale è specializzato nella produzione di abiti da sposa, abbigliamento per bambini e capi spalla, i cui vantaggi competitivi derivano non tanto dal basso costo del lavoro quanto da trend economici di ampia portata internazionale oltre che della qualità dei prodotti.

La crescita dell'industria dell'abbigliamento dipenderà dalla capacità del comparto di aprirsi alle nuove e più moderne tecnologie creando, inoltre, collaborazioni e network di imprese per potenziare i rapporti ed i legami a monte ed a valle della catena produttiva.

4.3.4 Commercio

In tutti i segmenti del commercio si registra, al contrario dei dati provinciali e regionali, un incremento del commercio al minuto sebbene l'andamento generale abbia subito, negli ultimi anni, un brusco rallentamento (*Fonte: Osservatorio Banche-Imprese*).

L'effetto dell'euro pare sortire effetti peggiori negli esercizi di dimensioni minori e nell'ingrosso, con effetti marginali nelle grandi catene distributive a causa del notevole aumento dei costi operativi che ha ripercussioni pesanti a livello finanziario.

Il persistere di un quadro macroeconomico instabile ed il continuo posticipo



della ripresa prevista a tutti i livelli rendono sempre più stringente la necessità di attivare iniziative per il rilancio dei consumi in Italia e in Puglia.

A tal fine sarebbe auspicabile approvare nuove norme che vadano incontro alle imprese ed al loro fabbisogno rivedendo l'organizzazione della distribuzione locale in modo da far convivere la grande, la media e la piccola impresa, coordinando la programmazione urbanistica con quella commerciale.

4.3.5 Il terziario avanzato (ICT)

Tra il 1996-2001 il terziario ha registrato un andamento positivo grazie all'aumento dell'offerta dei servizi reali alle imprese.

Pur essendoci stato nel corso degli ultimi anni, come in altri settori, un rallentamento del tasso di crescita (soprattutto per le imprese di informatica e di telecomunicazione e in linea con la tendenza nazionale) il comparto rappresenta oggi una fetta importante del sistema economico dell'area analizzata.

Le difficoltà degli ultimi anni potrebbero derivare dalla congiuntura sfavorevole dell'industria manifatturiera e del terziario che si ripercuotono negativamente sulla domanda di servizi innovativi nonostante le imprese pugliesi siano chiamate a compiere trasformazioni radicali per adeguarsi ad un mercato che richiede sempre più integrazione e specializzazione dell'offerta.

Come per il manifatturiero, anche per questo comparto si auspicano interventi strutturali consistenti ed un rilancio degli investimenti a sostegno dei servizi a contenuto innovativo, finalizzati a consolidare le quote di mercato nazionale ed accrescere la presenza sui mercati esteri.

L'imprenditoria locale si mostra abbastanza attenta verso le nuove tecnologie con differenze marcate fra il settore manifatturiero, maggiormente dinamico, e l'agro-industriale che ha una propensione più limitata verso le innovazioni.



4.3.6 I fattori di pressione

Tra tutte le attività antropiche, sono gli insediamenti produttivi quelli che determinano una maggiore pressione sull'ambiente generando un impatto più consistente sulle risorse del territorio. Da questo punto di vista l'area considerata, oltre ad un'elevata densità abitativa, presenta un'alta diffusione di unità produttive con piccoli stabilimenti industriali (meno di 4 addetti) che appartengono prevalentemente al settore agricolo e manifatturiero.

La crescita numerica delle imprese è un fattore senza dubbio positivo sia dal punto di vista economico che occupazionale. Essa, però, può avere anche ricadute negative sull'ambiente circostante dato il progressivo esaurirsi, in ambito urbano, di spazi verdi e di aree fruibili nel tempo libero, la perdita della biodiversità, l'aumento dell'inquinamento del suolo, delle acque, dell'aria e l'aumento dei rifiuti prodotti.

A queste problematiche si aggiungano anche altri fenomeni, quali ad esempio, la maggiore attrattiva dei comuni limitrofi che genera un intensificarsi degli spostamenti (di persone e merci), prevalentemente su gomma, che aggravano la situazione già precaria dei collegamenti stradali con ricadute inevitabili sulla qualità dell'ambiente e della vita.

4.3.7 Attività industriali ed ambiente

Le attività industriali generano una pressione antropica costante sul territorio tanto che da tempo le politiche europee, nazionali e locali in materia di ambiente sono orientate a forme di sviluppo sostenibile, tali da garantire un buon livello della qualità della vita che non superino la capacità di carico degli ecosistemi.

Per dare concretezza a questi orientamenti politici è necessario agire sulla produzione favorendo l'introduzione di tecnologie, modelli organizzativi e cicli di produzione sempre più "rispettosi" dell'ambiente.

A favorire questo processo vi è la maggiore sensibilità della società e della collettività verso le tematiche ambientali. Le imprese hanno iniziato ad abban-



donare la logica del massimo profitto sostituendola con quella del “*valore*” aziendale che riguarda anche la capacità di gestire gli aspetti ambientali non solo durante la fase di produzione di un bene ma anche in quelle successive di distribuzione, commercializzazione e fine vita.

L'individuazione e l'applicazione di sistemi di controllo che, in linea con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente (ad esempio la disciplina per lo utilizzo di acque di scarico, emissioni in atmosfera, rifiuti, rumore) ne verifichino l'effettiva attuazione in sinergia con le imprese attive nel territorio, rappresentano i punti di partenza di una corretta azione di salvaguardia.

L'ente preposto a vigilare sull'applicazione della legislazione ambientale delle imprese (controlli alle emissioni inquinanti, di rumore e scarichi idrici industriali) è l'Arpa Puglia che opera in sinergia con altre Istituzioni.

I Sistemi di Gestione Ambientale (S.G.A.), per i quali si rinvia al capitolo 9, assieme ai marchi di qualità ambientale dei prodotti, rappresentano strumenti innovativi utili a diffondere più consapevolezza nel mondo delle imprese, a dare maggiore continuità all'impegno per la tutela ambientale ed un maggior rispetto delle norme esistenti in materia.

L'obiettivo è innescare un processo di continuo miglioramento delle performance aziendali in termini ambientali attraverso l'adesione volontaria delle organizzazioni alla norma internazionale “*ISO 14000*” ed ai Regolamenti Comunitari 761/2001 “*EMAS II*” (Environmental Management and Audit Scheme) e 1980/2000 “*Ecolabel*”, marchi che disciplinano i metodi di gestione ambientale oltre che ad altri schemi inerenti il ciclo di vita del prodotto.

L'adozione di tali schemi sono un evidente indicatore di misura della propensione ad agire in maniera eco-compatibile pianificando un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Conferma questa accresciuta sensibilità delle imprese verso l'ambiente il censimento delle organizzazioni certificate ISO 14001 o registrate EMAS o che producono beni Ecolabel nel territorio oggetto del presente rapporto.

Ad oggi risultano 13 organizzazioni certificate secondo lo schema ISO 14001 di cui 9 sono localizzate nel comune di Putignano, 3 a Castellana Grotte e solamente 1 a Turi (fonte sito Sincert – www.sincert.it – maggio 2005).

Nel territorio di riferimento non vi sono imprese aderenti al Regolamento EMAS o aziende con prodotti certificati Ecolabel.



4.3.8 I canali di finanziamento

Nell'ultimo decennio il sistema degli incentivi pubblici è profondamente mutato: mentre fino agli anni 80 esso era fortemente centralizzato e prevedeva aiuti “a pioggia” e con massimali di aiuto su scala nazionale elevati, a partire dal 1992, con il varo della Legge 488, si è verificata una prima importante trasformazione a favore delle aree maggiormente svantaggiate con minori risorse finanziarie.

La legge 488/1992 è lo strumento con cui ancora oggi annualmente il Ministero dell'Industria assegna alle aziende gran parte dei “contributi a fondo perduto” tramite appositi bandi pubblici, finanziando alcune tipologie di spesa, tra cui gli investimenti in attrezzature, immobili, immobilizzazioni immateriali.

La recente riforma Bassanini ha inciso profondamente sul sistema pubblico di aiuto introducendo novità sia nel sistema di intervento che nelle Amministrazioni abilitate alla gestione dei fondi.

I due decreti legislativi sono:

1. D.Lgs. 123/98, *Disposizioni in materia di razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese a norma dell'art. 4, lettera c) della legge 15 marzo 1997 n.59*. Tale dettato normativo ha introdotto **formule procedurali standard** da applicare agli strumenti di incentivazione a seconda delle loro caratteristiche oltre al **Fondo Unico degli Incentivi**, costituito presso ogni Ministero gestore di incentivi, per agevolare la Pubblica Amministrazione nella gestione degli interventi agevolativi a carattere nazionale.

Per razionalizzare e semplificare il sistema di incentivi sono state adottate le seguenti procedure:

- *la formula automatica per velocizzare l'erogazione dei contributi per gli investimenti di importo ridotto (legge 449/97 per gli incentivi fiscali al commercio);*
- *la formula valutativa a graduatoria per gli investimenti di importo maggiore riguardanti progetti di investimento complessi (modifica della legge 488/92);*
- *la formula negoziale per gli investimenti che coinvolgono diversi soggetti in aree territoriali circoscritte (introduzione dei patti territoriali e dei*



contratti d'area).

2. D.Lgs. 112/98, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n.59.

Tale dettato normativo ha avviato il processo di decentramento mediante:

- *il trasferimento alle regioni della gestione degli interventi agevolativi a favore delle attività produttive perseguendo l'obiettivo di rispondere più efficacemente alle reali necessità delle imprese avvicinando al territorio la programmazione delle normative di sostegno;*
- *l'istituzione del fondo unico regionale attraverso il quale, una volta confluite le risorse statali, le Regioni gestiscono gli interventi di sostegno a favore di tutti i settori economici.*

Tra le ulteriori misure economiche adottate dal legislatore importanti sono:

- **Legge 31 marzo 2005 n.56:** Misure per l'internazionalizzazione delle imprese nonché delega al Governo per il riordino degli Enti operanti nel medesimo settore.
- **Decreto 16 luglio 2004, n.250:** Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli incentivi in favore dell'autoimprenditorialità, di cui al Titolo I del decreto legislativo 21n aprile 2000, n.185.
- **Circolare 5 agosto 2004, n.1693:** Modalità per l'applicazione nel 2005 della legge 21 febbraio 1989, n. 83, recante: *"Interventi di sostegno per i consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane"* e del decreto ministeriale 25 marzo 1992.
- **Decreto 19 luglio 2004:** Ripartizione del fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, di cui all'art.52 della legge 23 dicembre 1998, n.448.
- **D.M. 8 agosto 2000 n.593:** Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297.
- **D.Lgs. 21 aprile 2000, n.185:** Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144.

Nell'ambito del POR Puglia 2000-2006 si ricordano le seguenti azioni di promozione nell'ambito del settore industria, commercio ed artigianato:

- **Misura 1.9** *"Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili"* finalizzata alla promozione dello sviluppo e l'impiego di fonti energetiche alternative, per il risparmio energetico ed il miglioramento dell'efficienza ener-



- getica.
- **Misura 4.1 Azione A** “*Sistema della globalizzazione*” che promuove azioni di diffusione dei servizi reali alle imprese, nel campo della qualità, dell’ambiente, del trasferimento tecnologico, dell’addestramento e della riqualificazione degli addetti.
 - **Misura 4.1 Azione B** “*Sistema dell’innovazione*” finalizzata all’introduzione di innovazione attraverso promozione di investimenti che comportano innovazione tecnologica o interventi di tutela ambientale.
 - **Misura 4.1 Azione C** “*Sistema di ampliamento della base produttiva*” che promuove interventi per il sostegno di iniziative finalizzate alla realizzazione di nuove imprese o nuovi programmi di investimento.
 - **Misura 4.1 Azione D** “*Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A)*” finalizzata allo sviluppo di programmi di investimento, che richiedono l’integrazione tra diverse agevolazioni.
 - **Misura 4.17** “*Aiuti al Commercio*” che mira a favorire sia la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti tradizionali del commercio ed al recupero di identità e culture locali, sia l’aumento di competitività e di produttività di iniziative imprenditoriali già presenti.
 - **Misura 4.18** “*Contratti di Programma*” promuove iniziative negoziali facenti parte di organici piani per la realizzazione di nuove iniziative produttive od ampliamenti, articolati su territorio in aree ben definite e capaci di generare ricadute sull’apparato produttivo regionale.



4.4 Turismo

4.4.1 Inquadramento socio-economico

Il turismo rappresenta, per l'intera area del sud-est barese una importante e concreta possibilità di sviluppo grazie alle bellezze naturali (paesaggi incontaminati, concrezioni carsiche), al clima mite ed ai tanti beni architettonici e reperti archeologici disseminati nel territorio a testimonianza di un passato intenso e vivace (villaggi, chiese rupestri, necropoli, costruzioni in pietra come trulli e muretti a secco, jazzi, tratturi, masserie fortificate e centri storici caratteristici).

Bellezze che, assieme a prodotti tipici e gastronomia locale, offrono un quadro interessante dal punto di vista turistico, nonché quel “*quid*” che agevolerebbe, in caso di adozione di adeguate politiche di sviluppo, la definitiva consacrazione di questo territorio.

Una moderna economia turistica consapevole delle proprie potenzialità non può prescindere da politiche eco-compatibili e da una classe dirigenziale che, nel perseguire lo sviluppo del settore, custodisca “*gelosamente*” le bellezze naturali, le usanze e le tradizioni culturali andando oltre i “*recinti comunali*”. Anche per il turismo l'analisi del settore è partita dalla definizione di indicatori che hanno permesso di individuare criticità e punti di forza dei comuni esaminati.

Tutti i dati relativi all'offerta turistica contenuti nel presente capitolo sono stati reperiti presso l'Ufficio Promozione e Statistica del Settore Turismo e Industria Alberghiera dell'Assessorato al Turismo della Regione Puglia e presso l'Azienda di Promozione Turistica di Bari.

Tali dati sono costantemente aggiornati in quanto la normativa vigente in materia di censimenti del settore turistico (art. 3 e 4 del D.P.C.M. 25.09.1998) impone ai gestori delle strutture ricettive di comunicare mensilmente agli uffici regionali, secondo uno schema normalizzato (Circolare ISTAT n.45/1996), i dati relativi al **numero di arrivi** (il numero complessivo di persone, distinte fra italiani e stranieri, che hanno usufruito, almeno per una notte, della struttura ricettiva), al **numero di presenze** (il numero complessivo di notti che le persone, distinte fra italiani e stranieri, hanno trascorso



all'interno della struttura ricettiva) nelle proprie strutture d'accoglienza. Tali dati, pur non essendo rappresentativi del numero complessivo di persone che effettivamente visitano un comune (sono esclusi i turisti "mordi e fuggi", ovvero coloro che visitano il comune senza pernottarvi), costituiscono una buona base di partenza per analizzare la consistenza del fenomeno turistico e dei suoi impatti sul territorio.

4.4.2 Domanda e offerta: andamento del settore

4.4.2.1. I flussi turistici

Presso gli uffici regionali sono disponibili i dati relativi ad arrivi e presenze turistiche nel territorio oggetto di indagine nel biennio 2003 e 2004.

Mancano i dati relativi al solo Comune di Putignano, in quanto l'ufficio preposto, per motivi di riservatezza, non ha potuto renderli disponibili (nell'area comunale esiste un'unica struttura ricettiva).

Nella tabella di seguito riportata sono confrontati gli arrivi registrati nelle strutture turistiche dei comuni negli anni 2003 e 2004.

Comuni	2003				2004			
	Italiani	Stranieri	Totale	Incidenza	Italiani	Stranieri	Totale	Incidenza
	n.	n.	n.	%	n.	n.	n.	%
Alberobello	14.982	14.371	29.353	56,81	20315	20443	40758	65,82
Castellana G.	14.147	884	15.031	29,09	12968	1136	14104	22,78
Noci	4.714	486	5.200	10,06	4859	737	5596	9,04
Putignano	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Sammichele	1.245	119	1.364	2,64	802	119	921	1,49
Turi	640	77	717	1,39	477	69	546	0,88
Totale	35.728	15.937	51.665	100	39421	22504	61925	100,00

tab.40 Confronto fra gli arrivi di turisti nelle strutture ricettive registrati negli anni 2003 e 2004.

Fonte: Regione Puglia – Assessorato Turismo Ufficio Promozione e Statistica e Azienda Promozione Turistica
Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

I comuni di Alberobello e Castellana Grotte hanno assorbito la gran parte del movimento turistico tanto nel 2003 quanto nel 2004.

Tale performance è strettamente connessa alla presenza delle bellezze locali sia naturali (le grotte carsiche a Castellana) che architettoniche (i trulli in



Alberobello).

Il riconoscimento ottenuto dall'Unesco, unitamente all'attività promozionale svolta dagli enti internazionali, aiuta a spiegare l'elevata presenza di turisti stranieri che annualmente si recano ad Alberobello, "capitale dei trulli".

Noci registra un flusso di oltre **5.000 arrivi/anno**, pari al 10% dei turisti che visitano l'intera area, mentre ridotto è il movimento turistico nei comuni di Turi e Sammichele (solo pochi punti percentuali).

Per quanto riguarda il comune di Putignano, nonostante l'assenza di dati ufficiali, si può ipotizzare che il numero di turisti che vi giungono sia trascurabile anche in ragione della scarsa offerta turistica esistente (vedi par.4.4.2.3.).

L'impatto riconducibile al turismo dipende dal numero di giornate trascorse dai turisti nel territorio di riferimento, in quanto questo aspetto determina una maggiore pressione sull'ambiente, in termini di consumi di beni e risorse naturali, di rilasci nell'ambiente, ecc.

Nei grafici di seguito riportati sono indicate le giornate di presenza turistica nell'anno nelle strutture ricettive dei comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Putignano, Sammichele di Bari e Turi nel 2003 e 2004.

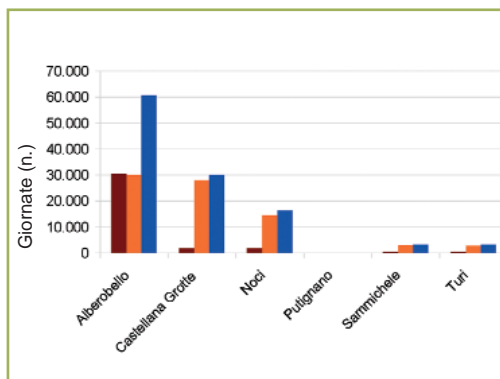


fig.32 Presenze turistiche. Anno 2003

Fonte: Regione Puglia – Assessorato Turismo Ufficio Promozione e Statistica e Azienda Promozione Turistica
Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

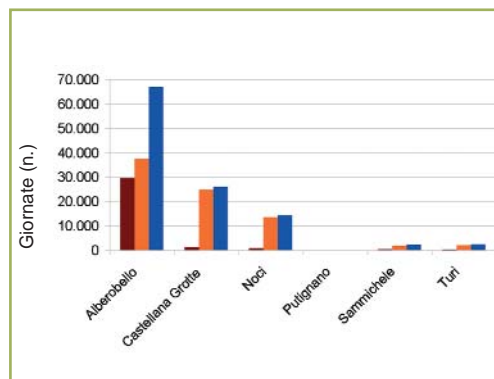


fig.33 Presenze turistiche. Anno 2004

Fonte: Regione Puglia – Assessorato Turismo Ufficio Promozione e Statistica e Azienda Promozione Turistica
Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

I dati indicano che nel 2004 le presenze turistiche nei comuni di Alberobello e Castellana Grotte sono aumentate rispetto al 2003 (si è registrata una presenza di turisti nelle strutture ricettive per un numero di giornate rispettivamente pari a 60.628 e 29.943 unità).

Nel 2004 si è verificato un incremento delle presenze turistiche nelle struttu-



re ricettive di Alberobello (**66.870 giornate** di presenza, +10% rispetto all'anno precedente) ed una diminuzione in quelle di Castellana Grotte (**25.940 giornate** di presenza, -13% rispetto al 2003).

Nel caso di Alberobello tale incremento è riconducibile al flusso di turisti stranieri (le presenze straniere nelle strutture ricettive sono state pari a circa **30.000 giornate** di presenza/anno).

A Castellana Grotte il numero di stranieri presenti nelle strutture ricettive è stato sensibilmente più basso (un migliaio circa di visitatori all'anno), segno che le grotte attraggono maggiormente i turisti italiani.

Al fine di ottenere parametri oggettivi per misurare l'impatto del turismo sull'ambiente, sono stati definiti i seguenti indicatori:

- **indice di affollamento turistico (giornate di presenza turisti/km² annue)**: rappresenta il numero di presenze annue nel comune /anno per ogni chilometro quadrato di superficie del territorio comunale. Tale indice tende a quantificare l'uso del territorio comunale da parte dei turisti;
- **indice di presenze turistiche (giornate di presenza turisti/giornate di presenza popolazione per 1000)**: rappresenta il numero delle giornate di presenza di turisti registrate per 1000 giornate di residenza dei cittadini. Tale indice tende a quantificare l'incidenza dei consumi e dei rilasci nell'ambiente riconducibile alla presenza turistica in rapporto alla popolazione residente.

Sulla base dei dati relativi al 2003 e 2004 sono state costruite le seguenti tabelle:

Comuni	Superficie km ²	INDICE TERRITORIALE DI PRESENZE TURISTICHE		VARIAZIONE % 2003-2004
		2003 n.presenze/km ²	2004 n.presenze/km ²	
Alberobello	40,34	1503	1658	+10,3
Castellana Grotte	67,93	441	382	-13,4
Noci	148,82	109	96	-11,9
Putignano	99,11	n.d	n.d	
Sammichele	33,87	96	66	-31,2
Turi	70,77	44	34	-22,7

tab.41 *Indice territoriale di presenze turistiche (Anni 2003 e 2004)*

Fonte. Regione Puglia – Assessorato Turismo Ufficio Promozione e Statistica e Azienda Promozione Turistica
Elaborazione: En.Geo. s.r.l.



Comuni	Indice di affollamento turistico (n.presenze/(n.ab.*365))*1000
Alberobello	16,8
Castellana Grotte	3,9
Noci	2,2
Putignano	n.d.
Sammichele	0,9
Turi	0,6

tab.42 *Indice di affollamento turistico (Anno 2004)*

Fonte. Regione Puglia – Assessorato Turismo Ufficio Promozione e Statistica e Azienda Promozione Turistica

Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

Dall'analisi dei dati si rileva che Alberobello sopporta il maggior carico di turisti e l'indice di affollamento è cresciuto del 10,3%, mentre a Turi e Sammichele decresce e si attesta intorno al 30% in meno nell'arco dei due anni analizzati.

Analizzando l'indice di presenze turistiche, si rileva altresì che ad Alberobello si registrano **16,8 giorni di presenza turistica** ogni 1.000 giornate di presenza della popolazione residente e, pertanto, la domanda di servizi legata al turismo (consumo d'acqua, depurazione, raccolta rifiuti, flussi di traffico, ecc.) è sensibilmente superiore rispetto a quanto accade negli altri comuni.

4.4.2.2. La stagionalizzazione e la concentrazione dei flussi

La regione Puglia ha attuato delle politiche di promozione del territorio per diversificare e destagionalizzare i flussi turistici cercando di attrarre visitatori anche in periodi tradizionalmente non vacanzieri.

Per valutare l'andamento delle presenze turistiche nell'arco dell'anno sono stati acquisiti i dati mensili relativamente al periodo 2003-2004 (tranne che per Putignano per i motivi sopra indicati).

Tali dati non costituiscono una serie storica rappresentativa, in quanto si riferiscono solo ad un biennio, ma consentono quanto meno di valutare le presenze turistiche nei diversi mesi dell'anno.

I grafici successivi mostrano l'andamento mensile di presenze registrate nelle strutture ricettive per singolo comune (e la media mensile annua).

Da questi si evince chiaramente l'andamento, ancora fortemente “stagionale”, del turismo.

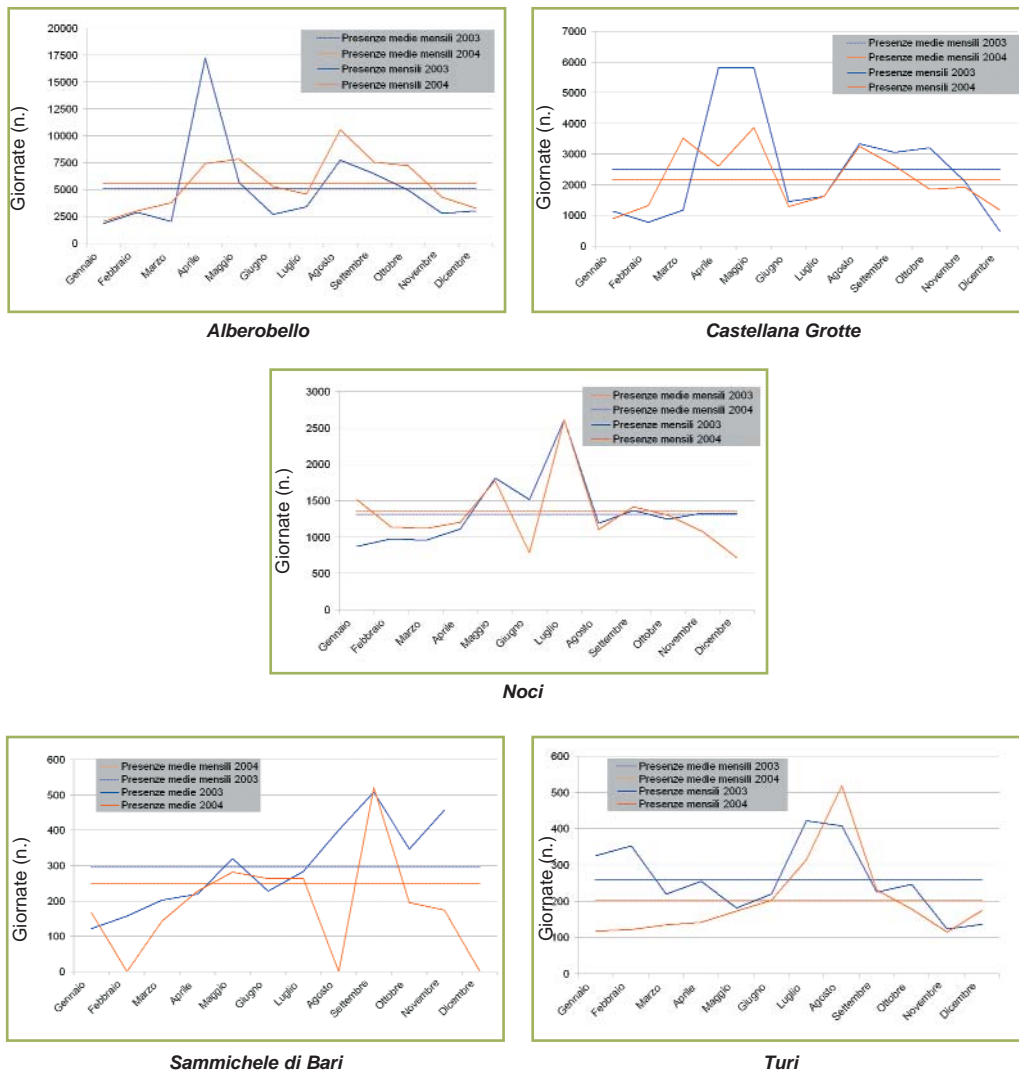


fig.34 Andamento mensile delle presenze turistiche. (Anni 2003 e 2004)

Fonte. Regione Puglia. – Assessorato Turismo Ufficio Promozione e Statistica e Azienda Promozione Turistica
Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

Il flusso turistico non ha un andamento uniforme durante l'anno ma si concentra solo in taluni mesi. Una parziale destagionalizzazione riguarda i comuni di Alberobello e Castellana Grotte dove, nei mesi di settembre ed ottobre, si sono registrate presenze turistiche superiori alla media mensile calcolata su base annua.

La vicinanza territoriale di questi due comuni spiega anche l'aumento di presenze turistiche a maggio, presumibilmente nei periodi a cavallo tra il 25 aprile e l'1 maggio.



Comuni	Inverno	Primavera	Estate	Autunno
Alberobello	#	aprile-maggio	agosto-settembre	ottobre
Castellana Grotte	#	aprile-maggio	agosto-settembre	ottobre
Noci	#	maggio	luglio-settembre	#
Putignano	#	#	#	#
Sammichele di Bari	#	giugno	luglio-settembre	#
Turi	#	giugno	luglio-settembre	#

tab.43 Indicazione dei mesi con un numero di presenze turistiche superiore alla media (2003 e 2004).
Fonte. Regione Puglia. – Assessorato Turismo Ufficio Promozione e Statistica e Azienda Promozione Turistica
Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

4.4.2.3. Strutture alberghiere

Per valutare la consistenza e la diversificazione dell'offerta turistica esistente nell'area di riferimento sono stati acquisiti anche i dati relativi alle strutture alberghiere forniti dagli uffici regionali e distinti in strutture classiche (ad es. alberghi) ed insediamenti turistici di più moderna concezione.

Comuni	Alberghi ****		Alberghi ****		Alberghi ***		Alberghi ***		Alberghi e case residenziali		Totale Comune	
	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze
Alberobello	1	28	3	152	3	24	0	0	1	7	18	420
Castellana G.	0	0	3	37	0	0	0	0	0	0	7	171
Noci	0	0	2	41	0	0	0	0	0	0	4	56
Putignano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sammichele di B.	0	0	0	0	1	18	0	0	0	0	1	18
Turi	0	0	0	0	0	0	0	0	1	20	1	20
Totale categoria	1	28	8	230	4	42	0	0	2	27	31	685

tab.44 Strutture ricettive alberghiere esistenti nei singoli comuni. (Marzo 2005)
Fonte. Regione Puglia. – Assessorato Turismo Ufficio Promozione e Statistica e Azienda Promozione Turistica
Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

L'offerta alberghiera della zona è molto qualificata e con prevalenza di residenze da 3 a 5 stelle (31 hotel censiti e una capacità ricettiva complessiva di 685 stanze).

Rapportando il numero di alberghi all'estensione del territorio comunale si è potuta valutare la disponibilità di alberghi nei diversi comuni.

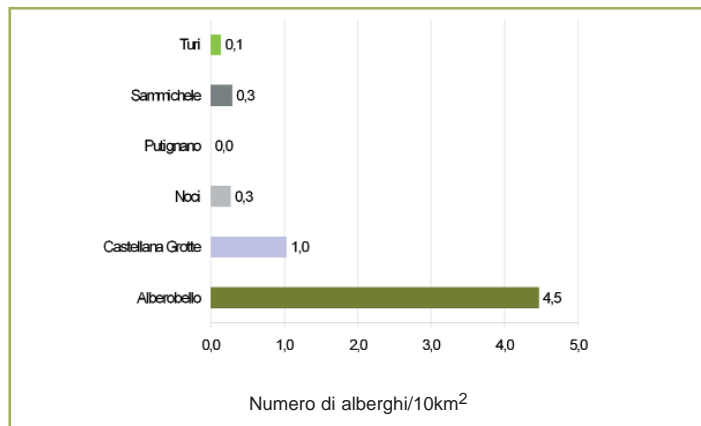


fig.35 Numero di alberghi/10km² nei comuni. (Marzo 2005)

Fonte. Regione Puglia. – Assessorato Turismo Ufficio Promozione e Statistica e Azienda Promozione Turistica
Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

L'indicatore della densità territoriale di alberghi nei comuni di Alberobello e Castellana Grotte (4,5 alberghi/10km² nel caso di Alberobello e 1 albergo/10km² nel caso di Castellana Grotte) è molto alta, soprattutto se confrontata con quella di Noci, Sammichele, Turi e Putignano, dove non essendoci attualmente alcun albergo, il valore è praticamente nullo.

4.4.2.4. Altre strutture ricettive

Negli ultimi anni, anche in virtù del rinnovato interesse per gli usi, i costumi e le bellezze paesaggistiche ed architettoniche del territorio sono sorte una serie strutture ricettive alternative agli alberghi tradizionali quali camping, “*bed and breakfast*” ed agriturismi i quali rappresentano per i turisti una valida alternativa con servizi a prezzi competitivi.

Presso gli uffici regionali competenti e sul sito web della Regione Puglia sono disponibili, distinti per comune, i dati relativi alle seguenti strutture ricettive “*low cost*”:

- **agriturismi;**
- ***bed and breakfast.***

Nella tabella e nel grafico, riportati nella pagina seguente, sono indicate le evidenze di quanto rilevato.



Comuni	Agriturismi		Bed and Breakfast		Totale	
	n.	stanze	n.	stanze	n.	stanze
Alberobello	5	15	15	n.d.	20	15
Castellana	7	24	16	n.d.	23	24
Noci	4	21	1	n.d.	5	21
Putignano	1	6	0	n.d.	1	6
Sammichele	0	0	0	n.d.	0	n.d.
Turi	0	0	0	n.d.	0	n.d.

tab.45 Strutture ricettive diverse da alberghi. (Marzo 2005)

Fonte. Regione Puglia – Assessorato Turismo Ufficio Promozione e Statistica e Azienda Promozione Turistica

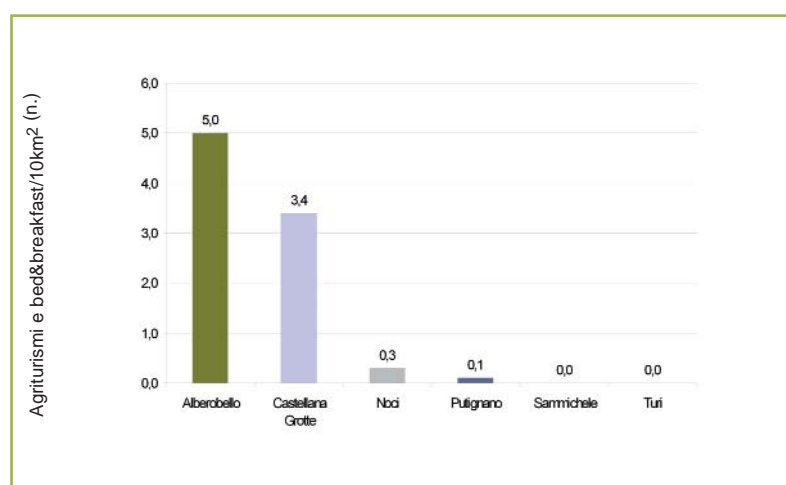


fig.36 Numero di agriturismi e bed and breakfast/10km² per comuni. (Marzo 2005)

Fonte. Regione Puglia – Assessorato Turismo Ufficio Promozione e Statistica e Azienda Promozione Turistica Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

Come già rilevato per gli alberghi (rif. par.4.4.2.3), i valori ottenuti evidenziano una significativa densità territoriale di agriturismi e “*bed and breakfast*” nei comuni di Alberobello e Castellana Grotte (5 agriturismi e bed and breakfast /10km² nel caso di Alberobello e 3,4 bed and breakfast /10km² nel caso di Castellana Grotte) riducendosi notevolmente a Noci e Putignano.

In particolare in quest’ultimo caso è presente un solo agriturismo dotato di 6 stanze; nei comuni di Sammichele e Turi, invece, non è presente alcuna struttura ricettiva “*low cost*”.

Solo nel comune di Alberobello vi sono due camping dotati complessivamente di 160 piazzole.



4.4.2.5. Quadro di sintesi

I dati riferiti alle presenze turistiche ed alle strutture ricettive evidenziano la leadership di Alberobello e Castellana Grotte rispetto agli altri comuni con una prevalenza del primo sul secondo in termini di presenze e di strutture di accoglienza disponibili.

In questi comuni si concentra l'85% delle strutture ricettive esistenti in grado di intercettare circa il 90% delle presenze turistiche che si registrano nei comuni oggetto del presente rapporto.

Tale divario è giustificato dal fatto che la quasi totalità delle strutture ricettive diverse, da quelle alberghiere classiche, hanno permesso ai comuni di Alberobello e Castellana Grotte di diversificare l'offerta turistica intercettando nuovi flussi turistici composti da clienti disposti a rinunciare ad alcune comodità pur di ottenere vantaggi economici.

Noci, pur non essendo un comune a forte vocazione turistica, è dotato di una significativa capacità ricettiva costituita da 2 alberghi e 4 agriturismi in grado di intercettare circa il 10% delle presenze dell'intero territorio mentre per Sammichele e Turi l'offerta e la presenza turistica sono molto limitate.

Nel caso di Putignano le presenze turistiche non sono stabili data la limitatezza delle strutture ricettive presenti e il ridotto numero di permanenze durante il periodo di Carnevale, che determinano un incremento di presenze negli esercizi pubblici di intrattenimento e ristorazione ma non in quelli di tipo residenziale.

4.4.3 I fattori di pressione

Le attività turistiche producono forti pressioni sull'ambiente ed hanno uno stretto collegamento con altri settori produttivi (energia, trasporti, reti di servizi).

Riprendendo quanto stabilito dalla Decisione 2003/287/CEE in merito all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica "Ecolabel" per i servizi di ricettività turistica, i principali fattori di pressione ambientale individuati sono i seguenti:

- **consumi energetici;**



- *consumi idrici;*
- *scarichi di reflui;*
- *produzione di rifiuti solidi urbani.*

D'altro canto non si possono tacere gli altri impatti negativi legati a:

- *flussi di traffico;*
- *uso del suolo.*

Nei sei comuni oggetto di studio l'impatto negativo del turismo è più forte sull'ambiente urbano (dove si concentrano i maggiori insediamenti turistici) che su quello naturale (gli agriturismi sono gli unici insediamenti localizzati al di fuori dal centro abitato).

4.4.4 Turismo sostenibile

4.4.4.1. Agriturismo e turismo rurale

I numerosi insediamenti agricoli presenti sul territorio contribuiscono ad ampliare l'offerta turistica dell'area orientandola verso forme "eco-compatibili" grazie all'attività di riscoperta delle tradizioni agricole.

Nella tabella e nel grafico di seguito riportati sono indicati, in valore assoluto, gli agriturismi presenti nell'area oggetto di studio.

Comuni	Agriturismi	
	n.	stanze
Alberobello	5	15
Castellana Grotte	7	24
Noci	4	21
Putignano	1	6
Sammichele di Bari	0	0
Turi	0	0

tab.46 Agriturismi presenti. (Marzo 2005)
 Fonte: Regione Puglia. – Assessorato Turismo Ufficio Promozione e Statistica e Azienda Promozione Turistica

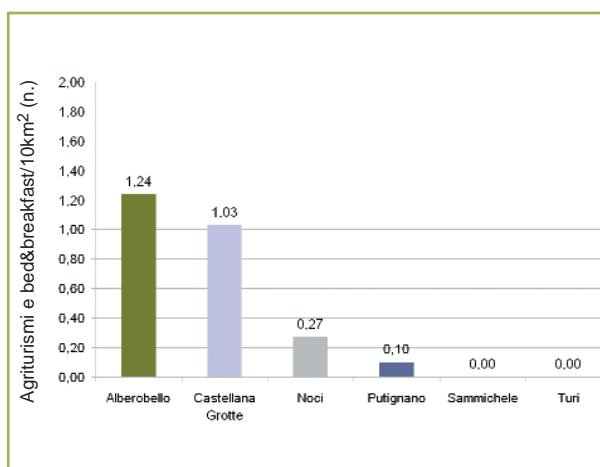


fig.37 Numero di agriturismi/10km² per comuni. (Marzo 2005)
 Fonte: Regione Puglia. – Assessorato Turismo Ufficio Promozione e Statistica e Azienda Promozione Turistica
 Elaborazione: En.Geo. s.r.l.



Come per gli alberghi (vedi par.4.4.2.3), anche per gli agriturismi si registra una netta prevalenza di queste strutture nei comuni di Alberobello e Castellana Grotte (1,24 agriturismi/10km² nel caso di Alberobello e 1,03 agriturismi/10km² nel caso di Castellana Grotte) rispetto a quella registrata negli altri quattro.

Questo aspetto conforta circa la possibilità che in futuro, attraverso una maggiore promozione di queste forme di turismo sostenibile, si possa ottenere una riduzione dello stress territoriale legato al comparto turistico.



4.4.4.2. Turismo e aree protette

Le aree di particolare pregio presenti nel territorio sono tutelate da provvedimenti normativi emanati a seguito di approfonditi studi del territorio e delle specifiche componenti ambientali (flora e fauna, beni naturali, architettonici). Il progetto Bioitaly, finalizzato alla creazione della Rete Natura 2000, ha individuato nel territorio oggetto di studio tre zone per le quali è stata proposta l'istituzione di aree SIC "Siti d'Interesse Comunitario", sulla scorta di quanto stabilito dalle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE ed ufficializzate con l'emanazione del D.M.A. 3/4/2000, data la presenza di specie animali e vegetali di rilievo europeo.

Comuni	Denominazione	Vincolo	Peculiarità	Criticità
Alberobello Castellana Grotte	Murgia dei Trulli	Proposta di istituzione SIC	Il paesaggio è caratterizzato dalle tipiche costruzioni a secco con tetto conico ("trulli"). Il sito è caratterizzato dalla presenza di querceti di <i>Quercus trojana</i> Webb e <i>Quercus virgiliana</i> con buona percentuale di copertura e discreto stato vegetazionale	Incendi, spietramento, eliminazione muri a secco, modifica delle masserie, concentrazione del flusso turistico
Castellana Grotte	Grotte di Castellana	Proposta di istituzione SIC	Il sito presenta importanti formazioni ipogee di origine carsica. Comprende grotte di elevatissimo interesse sia sotto il profilo geologico che faunistico	Accesso di visitatori, illuminazione non adeguata, inquinamento da edifici soprastanti
Castellana Grotte	Pozzo Cucù	Proposta di istituzione SIC	Si tratta di un grande complesso carsico ipogeo importante per la presenza di un'importante biocenosi trogloba con presenza di molti endemismi	Non sussistono problemi di particolare conservazione. Fragilità della fauna. Sconsigliato l'uso turistico
Alberobello, Castellana Grotte Noci e Putignano	Oasi di Barsento	Area protetta	Si tratta del più importante complesso di Fragno, Roverella e Leccio della provincia di Bari, ma con coltivazioni varie inframmezzate alla compagine boschiva, o presenti ai margini di questa	Incendi, spietramento, eliminazione muri a secco, modifica delle masserie, concentrazione del flusso turistico
Sammichele e Turi	Lama San Giorgio	Area protetta	Asta torrentizia che convoglia le acque di drenaggio superficiale da Sammichele e Turi fino alla frazione di San Giorgio (Bari). Attualmente l'habitat naturale risulta modificato a seguito dell'intensa attività agricola	Alterazione della funzione idraulica del torrente per la presenza di coltivazioni intensive. Vulnerabilità falda sotterranea. Scarichi di impianti di depurazione

tab.47 SIC ed Aree protette.

Fonte: Regione Puglia. – Assessorato All'Ambiente. Ufficio Parchi. D.P.R.3/4/2000 e L.r. 24 luglio 1997



In precedenza, a seguito dell'emanazione della L.r. 24 luglio 1997 n.19, erano state istituite due aree protette caratterizzate da valenze naturalistiche ritenute di rilievo regionale (Barsento e Lama San Giorgio).

Al fine di indicare sinteticamente le caratteristiche delle predette aree, nella tabella precedente sono state riportate le peculiarità e le ragioni per le motivazioni alla base dell'istituzione delle predette aree vincolate nonché gli aspetti che potrebbero essere di rilievo a fini turistici.

Alle aree sottoposte a vincolo bisogna aggiungere anche quelle di pregio che arricchiscono ulteriormente il patrimonio ambientale del comprensorio.

Infatti, in ogni comune ricade almeno un'area di particolare pregio sottoposta a vincolo con tanti elementi diversi:

- *la ricchezza dei biotipi (fauna e flora);*
- *i beni ambientali (grotte e lame);*
- *i beni architettonici (masserie, muretti a secco, palmenti ed altre testimonianze della civiltà della pietra, ecc.).*

Sulla scorta di quanto precedentemente rilevato, è auspicabile l'istituzione di una rete di percorsi turistici nei comuni di Alberobello e Castellana, dove insistono i siti naturalistici di maggior rilievo dal punto di vista delle specie animali e vegetali, nel comune di Sammichele e in quello di Turi che rientrano nell'area protetta di "Lama San Giorgio" istituita a seguito della emanazione della L.R. 24 luglio 1997, n.19.

Per Noci e Putignano, insieme ad Alberobello e Castellana Grotte, è ipotizzabile la valorizzazione turistica dell'Oasi di Barsento, anch'essa classificata area protetta regionale ed istituita a seguito dell'emanazione della L.R. 24 luglio 1997, n.19.



4.4.5 Iniziative culturali annuali

Di seguito sono riportate le principali iniziative culturali che hanno luogo durante l'anno nei diversi comuni interessati dallo studio.

	Denominazione	Tipologia	Descrizione	Periodo di svolgimento
Comune di Alberobello	Experimta	Rassegna musicale	Divulgazione di diversi generi musicali (country, classico, folk, etnico, etc.)	Estate
	Cinema Estate	Rassegna cinematografica	Rassegna di film di I e II visione all'aperto, presso la Villa Seminario	Luglio - Settembre
	La Strada	Festival	Festival di artisti di strada: giocolieri, cabarettisti, etc.	Agosto
	Festival Folklorico Internazionale	Festival	Rassegna di gruppi folkloristici provenienti dall'Italia e da altre nazioni (Camerun, Russia, Indonesia ecc.) che si esibiscono in danze e canti tradizionali.	Agosto
	Festival del Sovrano	Rassegna musicale	Rassegna di concerti Jazz con la partecipazione di musicisti affermati.	Luglio - Settembre
	Mostra dell'Artigianato Turistico	Mostra	Esposizione di manufatti e prodotti locali, anche gastronomici. La mostra si svolge nella Villa Seminario.	Agosto
	Alberobello fotografia	Rassegna fotografica	Rassegna fotografica internazionale nelle varie gallerie comunali.	Novembre - Dicembre
	Festa patronale dei SS. Medici	Festa patronale	Festa, ormai secolare, che comprende una grande fiera artigianale e del bestiame che dura quattro giorni, oltre alle manifestazioni religiose e civili.	25-28 Settembre
	S. Lucia	Festa religiosa		27 maggio
	S. Antonio	Festa religiosa		13 giugno
	S. Madonna del Carmine	Festa religiosa		16 luglio
	S. Madonna della Madia	Festa religiosa		15 agosto
	S. Madonna del Rosario	Festa religiosa		Ultima domenica di agosto
	Le vie dei presepi	Mostra	Tutti i monumenti di Alberobello ospitano pregevoli ed originali presepi, opere di artisti del presepe.	Periodo natalizio
	I piatti tipici della vigilia	Sagra	Sagra di degustazione di piatti tipici nel Rione Monti	24 dicembre
Rievocazione della liberazione dal dominio feudale	Corteo storico	Rievocazione storica con rappresentazione teatrali, balli folkloristici, etc.	3 luglio	



Denominazione	Tipologia	Descrizione	Periodo di svolgimento
Falò	Sagra	In ricordo della guarigione della peste del 1691 si accendono grandiosi falò. Si mette a cuocere carne alla brace.	11 gennaio
Madonna del convento	Festa patronale	Festa patronale e processione	12 gennaio
Rassegna di Teatro scolastico "Maria Boccardi"	Rassegna teatrale	Concorso nazionale tra scolaresche di ogni ordine e grado in rappresentazioni teatrali	Aprile
Maria SS. Della Vetrana	Festa patronale	Sfilata di 24 immagini che precedono l'Immagine della Madonna.	Ultima domenica di Aprile
Colori d'Alabastro	Rassegna	Ampio cartellone di manifestazioni in collaborazioni con associazioni locali	Luglio- agosto
Sagra dell'impanata	Sagra gastronomica	Degustazione di prodotti tipici locali	Ultima domenica di giugno o I di luglio
Maria SS. Consolatrice e S. Leone Magno	Feste religiose		20-22 Agosto
Trofeo di salto ad ostacoli	Manifestazione sportiva	Concorso ippico nazionale di salto ad ostacoli nel calendario agonistico FISE	Agosto
Sagra del Pollo	Sagra gastronomica	Satira locale rappresentata da polli in mostra nelle vetrine delle macellerie. Allestimento di tavolate all'aperto e pollib serviti alla brace	7-8 settembre
Festa del Caroseno	Festa religiosa e fiera	Festa e tradizionale fiera, con vendita di oggetti casalinghi e prodotti gastronomici	8 settembre
Maria SS Addolorata e sagra frittelle	Festa religiosa e sagra gastronomica	Sagra delle frittelle	Terza domenica di settembre
Festa di S.Francesco	Festa religiosa	Festa organizzata dai frati francescani nei pressi del Convento.	4 ottobre
Mostra mercato di state ed addobbi per presepi	Mostra	Mostra organizzata dalle confraternite religiose e le associazioni castellanesi	Periodo natalizio
Giochi delle contrade	Manifestazione sportiva	Gruppi di contradaioi in costume che si cimentano in gare di vario genere.	Periodo natalizio
Rassegna cinematografica di Natale	Rassegna cinematografica	Proiezioni di film per ragazzi, presso il locale cinema teatro So.C.R.A.Te.	Periodo natalizio

Comune di Castellana Grotte



	Denominazione	Tipologia	Descrizione	Periodo di svolgimento
Comune di Noci	I Sapori del Bosco	Sagra gastronomica	A cura della locale associazione micologica, nel mese di ottobre si tiene una interessante sagra del fungo, intitolata "I Sapori del bosco". Nel corso della manifestazione, che dura due giorni, è possibile degustare piatti tipici della gastronomia locale a base di funghi provenienti dal ricco patrimonio boschivo locale.	Ottobre
	Bacco nelle gnostre e vino novello in sagra	Sagra gastronomica	Nel mese di novembre si svolge una importante sagra di vino novello e castagne, promossa e organizzata dal <i>Parco Letterario "Formiche di Puglia - T. Fiore"</i> ,	Metà Novembre
	Pettole nelle gnostre e cioccolata in sagra	Sagra gastronomica	È quasi Natale quando tra i vicoli del centro antico di Noci viene organizzata una ricca sagra delle "pettole" e della cioccolata a cura del Parco Letterario "Formiche di Puglia - T. Fiore".	Metà Dicembre
	Fiera di S. Maria della Croce	Fiera	Il 30 aprile si tiene la prima fiera dell'anno, che anticipa di soli tre giorni i festeggiamenti in onore della Madonna della Croce.	30-apr
	Fiera di S. Antonio	Fiera	Ricca fiera degli attrezzi e utensili agricoli che si tiene il 10 Giugno lungo l'estramurale cittadina.	10-giu
	Fiera di Settembre	Fiera	Dopo i solenni festeggiamenti in onore di S. Rocco, protettore di Noci, che si svolgono la prima domenica di settembre, si tiene, il 14 del mese, una ricca fiera in cui è possibile trovare merci di ogni tipo.	14-set
	Fiera del Bambino (di Natale)	Fiera	In pieno clima natalizio, il 19 dicembre, si tiene l'ultima fiera dell'anno. E' una buona occasione per procurarsi quanto necessario per le festività natalizie e di fine anno, comprese le statuine in terracotta.	19-dic
	Venerdì Santo: processione di Cristo Casaboli e dei Misteri	Festa religiosa	La sera del Venerdì santo, a cura dell'Associazione uomini di Azione Cattolica, si svolge la processione del Cristo di Casaboli, un crocifisso molto antico e venerato dai nocesi,. Sempre il Venerdì santo, durante il pomeriggio, si svolge, a cura di un apposito comitato, la Processione dei "Misteri".	Periodo Pasquale
	Festa patronale Maria SS. della Croce	Festa patronale	È intorno ad un affresco rinvenuto, secondo la tradizione religiosa, in una grotta esistente in un boschetto vicino alla chiesa, che trae origini il culto popolare alla Madonna della Croce, che si festeggia il 3 maggio di ogni anno.	2/3/4 Maggio



Denominazione	Tipologia	Descrizione	Periodo di svolgimento
Festa campestre - Santuario Madonna della Croce	Festa campestre	L'ultimo giorno di maggio, a conclusione del mese mariano, viene riportato presso il Santuario l'effigie della Madonna della Croce rimasta esposta per tutto il mese nella Chiesa Madre. Non mancano le luminarie e gli spettacoli pirotecnici.	31-mag
Notte di serenate e festa di S. Giovanni	Manifestazione culturale	Da alcuni anni è stata ripristinata un'antica tradizione che consisteva nel portare serenate a quanti si chiamavano Giovanni la notte precedente il giorno del loro onomastico.	23/24 Giugno
Festa patronale di S. Rocco	Festa patronale	Luminarie, fuochi pirotecnici e bande per il Santo più venerato in paese.	1° domenica di settembre
Festa della Madonna del Rosario e dei Santi Medici	Festa religiosa	La seconda domenica di settembre si svolgono i solenni festeggiamenti in onore di Maria SS.ma del Rosario e dei santi medici Cosma e Damiano.	2° domenica di settembre
Noci estate	Manifestazione culturale	Si rinnova annualmente una fitta programmazione che offre, da giugno a settembre, una ricca offerta di appuntamenti che tenta di assecondare i gusti e le preferenze delle varie fasce di età.	Giugno-settembre
Festival internazionale del folklore	Manifestazione culturale	Organizzato dal locale Gruppo folkloristico "La Murgia" il tradizionale appuntamento, che si rinnova dagli anni Sessanta, vede la presenza di importanti formazioni italiane e straniere.	Agosto
Spazio per l'Arte	Manifestazione culturale	Presso il contenitore del Palazzo ex Pretura (già casa comunale) si susseguono, durante tutto l'anno, manifestazioni organizzate dall'Amministrazione comunale e da Associazioni locali: esposizioni di arte contemporanea e mostre fotografiche e documentarie sono le attività più ricorrenti.	Durante tutto l'anno
Festa dell'emigrante	Manifestazione culturale	Organizzata dal Comune e dal Comitato feste patronali la serata è un omaggio ai nocesi emigrati.	Agosto
Premio "Nocimianontiscorderomai"	Manifestazione culturale	Il Premio, organizzato dall'omonima Associazione, rende annualmente omaggio a un nocese che si è distinto e che con il proprio impegno ha dato lustro al paese di Noci.	Agosto
Premio di pittura "Noci d'oro"	Mostra d'arte	L'Associazione Amici del Premio "Nocimia", ripristinando un'iniziativa avviata negli anni Sessanta dalla "Pro-loco", bandisce il premio nazionale di pittura "Noci d'oro". I lavori presentati sono esposti per un congruo numero di giorni prima della cerimonia di premiazione.	Agosto
Settembre in Santa Chiara	Manifestazione culturale	A cura della locale Associazione culturale "Giuseppe Albanese" presso la Chiesa di Santa Chiara, sita nel centro storico del paese, si svolge un ciclo di conversazioni storiche intitolato "Settembre in Santa Chiara".	Settembre

Comune di Noci



Comune di Putignano	Denominazione	Tipologia	Descrizione	Periodo di svolgimento
	Propaggini	Manifestazione culturale	Antica tradizione locale di esposizione da parte di contadini, in vernacolo putignanese, dei fatti accaduti durante l'anno.	26 dicembre
	Carnevale	Manifestazione culturale	Sfilata di carri allegorici, maschere di carattere e gruppi mascherati in 4 appuntamenti durante il carnevale.	Febbraio-Marzo
	Madonna delle Grazie	Festa religiosa	Festa religiosa campestre che si svolge presso l'omonima chiesetta rurale.	3° domenica di Maggio
	Estate putignanese	Manifestazione culturale	Rappresentazioni di musica e spettacolo per le piazze putignanesi.	Giugno-Settembre
	Madonna SS. del Carmine	Festa religiosa	Festa religiosa in onore della Madonna	16 luglio
	Sagra della Frisella	Sagra gastronomica	Degustazione di un tipico prodotto locale	Ultima domenica di Luglio
	Santo Stefano	Festa patronale	Festa in onore del Santo Patrono	2-4 agosto
	Maria SS. Addolorata	Festa religiosa	Festa religiosa in onore della Madonna	15 settembre
San Michele	Festa religiosa	Festa religiosa campestre che si svolge presso la chiesetta di San Biagio e la Grotta di San Michele in Monte Laureto.	29 settembre	

Comune di Sammichele di Bari	Denominazione	Tipologia	Descrizione	Periodo di svolgimento
	Carnevale Sammichelino	Manifestazione culturale	Sfilata di maschere durante il periodo di carnevale	Dal 17 Gennaio
	Festa di San Giuseppe	Festa religiosa	Festa religiosa in onore del Santo	19 marzo
	Passione vivente	Manifestazione culturale	Rappresentazione della passione di Cristo	Settimana di Pasqua
	Festa di San Michele Arcangelo	Festa patronale	Festa in onore del Santo Patrono	8 maggio
	Estate Sammichelina	Manifestazione culturale	Rappresentazioni di musica e spettacolo per le piazze di Sammichele.	Luglio, Settembre
Sagra della zampina	Sagra gastronomica	Sagra con degustazione della zampina di Sammichele	Ultima domenica di settembre	



Denominazione	Tipologia	Descrizione	Periodo di svolgimento
Sant'Antonio Abate	Sagra	Benedizione degli animali in piazza e assaggio di 'porceddi' (gnocchetti di pasta frolla passati nel vincotto)	17 gennaio
Falò di San Giuseppe	Sagra gastronomica	Gigantesco falò e degustazione di prodotti tipici (primitivo, crostatine di marmellata di ciliegie, zampine al fornello)	19 marzo
Fiera di S. Lucia	Fiera	Fiera	24 aprile
Passa - passe	Festa religiosa	Processione religiosa dell'Annunziata seguita da bambini che per tre anni di seguito, accompagnati dai rispettivi padrini o madrine, vengono 'passati'. Il rito secondo la credenza popolare, preserverebbe i bambini dall'ernia.	25 aprile
Concorso Letterario Nazionale "Racconti di Primavera"	Manifestazione culturale	L'obiettivo del concorso, giunto alla XIII ediz., è quello di sensibilizzare e sostenere il piacere della scrittura e della lettura.	Maggio
Sagra della Ciliegia Ferrovia	Sagra gastronomica	Promozione dell' "oro rosso" con stand, musica, mostre e degustazione dei prodotti della filiera.	Giugno
Gara podistica "4 passi nella storia"	Manifestazione sportiva	Gara podistica di 9,5 Km. circa, inclusa nel Trofeo promozionale "Corripuglia", che si svolge per le vie della città, giunta all'VIII ediz.-	Giugno
Pentathlon della ciliegia	Manifestazione sportiva	In occasione della "Giornata nazionale dello Sport", le Associazioni sportive e le Scuole svolgono diversi tornei in piazza.	Giugno
San Giovanni Battista protettore di Turi	Festa religiosa	Cerimonia dell'affidamento delle chiavi della città al Santo da parte del primo Cittadino e celebrazione della Santa Messa in piazza.	24 giugno
"Galleria sotto le stelle", promossa dall'Associazione Culturale "GraffiArte"	Manifestazione culturale	Esposizione di quadri, di diversi pittori locali e non, per le vie del centro storico	Luglio, Agosto
"Cinema d'estate"	Rassegna cinematografica	Rassegna cinematografica all'aperto, presso l'Oratorio	Luglio, Agosto
Festeggiamenti in onore della Madonna del Carmine	Festa religiosa	Processione, luminarie, orchestra in piazza, parco divertimenti	Luglio

Comune di Turi



	Denominazione	Tipologia	Descrizione	Periodo di svolgimento
Comune di Turi	"Turesi nel Mondo"	Manifestazione culturale	Festa di accoglienza per gli emigranti	Agosto
	Fiera di San Bartolomeo	Fiera	Secolare fiera della lana e del bestiame	24 agosto
	Festa patronale di Sant'Oronzo	Festa patronale	Festa in onore del santo patrono	25-28 agosto
	Madonna delle Grazie Festa del Borgo antico	Sagra gastronomica	Sagra de 'i troner' con musiche folkloristico-popolari, degustazione di 'primitivo' locale e di dolci tipici (di mandorle).	8 settembre
	Concerto di S. Cecilia Manifestazione patrona della musica culturale	Manifestazione culturale	A cura dell'Associazione bandistica "Maria SS. Ausiliatrice " di Turi. Concerto per le vie Cittadine	22 novembre



4.4.6 Politiche di incentivazione e marketing territoriale

Data l'importanza del turismo per l'economia regionale, nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2000-2006, sono stati attivati canali di finanziamento che si sommano a quelli previsti dalle norme nazionali.

Di seguito si riporta un prospetto dei principali canali di finanziamento disponibili a livello nazionale e regionale finalizzati all'ampliamento dell'offerta turistica.

Legge	Finalità
448/92 "turismo"	Le agevolazioni consistono in contributi in conto impianti per le imprese turistiche, per programmi di investimento relativi ad unità locali ubicate nelle aree depresse e finalizzati alla realizzazione di una nuova unità o all'ampliamento, ammodernamento, riconversione, riattivazione, trasferimento di una unità locale esistente
Patti territoriali (Legge n.662/96 art.2, comma 203, lett. d)	Accordo tra più soggetti pubblici e privati (enti locali, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali, banche, camere di commercio, soggetti privati) per l'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale in ambito subregionale, compatibile con uno sviluppo ecosostenibile. Nel territorio dei comuni in oggetto è attivo il P.I.S., il P.R.U.S.S.T. ed il Patto POLIS
Contratti di programma (Legge 488/92 art.1, comma 3)	E' il contratto stipulato tra l'amministrazione statale competente e grandi imprese, consorzi di PMI, rappresentanze di distretti industriali per la realizzazione di piani progettuali (caratterizzati da un elevato grado di innovatività) volti a promuovere il rapido avvio di nuove iniziative e la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori dell'industria, turismo, agricoltura, pesca ed acquicoltura.

tab.48 Misure di incentivazione e di programmazione concordata per il settore turistico previste dalle norme nazionali
Fonte: Normativa in materia di concessioni di finanziamenti per attività turistiche. (Marzo 2005)
Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

Il quadro di aiuti previsti nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Puglia indica chiaramente la direzione imboccata dalla Regione, ossia migliorare l'ambiente creando le condizioni idonee per lo sviluppo e la valorizzazione a fini turistici del proprio territorio.

Proprio per salvaguardare e migliorare le risorse naturali (*Asse I*) e culturali (*Asse II*), l'offerta turistica qualificata (*Asse IV*), nonché per accrescere la qualità dell'ambiente nelle aree urbane (*Asse V*), sono state predisposte delle misure attraverso le quali finanziare nuove iniziative in campo turistico.



ASSE I Risorse naturali	
Misura	Descrizione della misura
1.5	Sistema informativo ambientale
1.6	Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali
1.7	Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale
ASSE II Risorse culturali	
Misura	Descrizione della misura
2.1	Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali
2.2	Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale
2.2	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse
ASSE IV Sistemi Locali Di Sviluppo	
Misura	Descrizione della misura
4.4	Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli
4.5	Selvicoltura
4.6	Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole
4.8	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità
4.9	Diversificazione delle attività delle imprese agricole
4.10	Infrastrutture rurali
4.14	Supporto competitività, innovazione imprese e sistemi di imprese turistiche
4.15	Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica
4.16	Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche a supporto del settore turistico
ASSE V Città, Enti Locali e Qualità Della Vita	
Misura	Descrizione della misura
5.1	Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani
5.2	Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane

tab.49 Misure di incentivazione e di programmazione concordata per il settore turistico e il miglioramento della qualità dell'ambiente

Fonte: Regione Puglia - P.O.R. Puglia 2000 - 2006 Complemento di Programmazione. Versione aggiornata a seguito della revisione di metà percorso (dicembre 2004)



4.4.7 Strategie verso un turismo sostenibile

Uno sviluppo sostenibile del turismo non può non partire da una consultazione di tutti gli attori locali dato che dall'ascolto reciproco è possibile individuare, pianificare e programmare interventi condivisi da inserire nel Piano d'Azione Ambientale.

Agenda 21 si prefigge l'obiettivo di promuovere una nuova filosofia che, associata a strumenti operativi validi (es. la certificazione delle strutture ricettive, la valorizzazione dei prodotti tipici locali attraverso i riconoscimenti DOP, IGP, DOC), diventi un mix vincente per lo sviluppo turistico.

Infatti, oltre alle bellezze territoriali, è necessario diffondere la cultura di un'offerta turistica rispettosa dell'ambiente in grado di offrire dei servizi qualificati e certificati da organismi accreditati (Sincert e Comunità Europea).

I principali strumenti di certificazione ambientale volontaria attualmente accessibili per le strutture turistiche sono di seguito riportati:

-**ECOLABEL** per le strutture turistiche, disciplinato attraverso la Decisione della Commissione 2003/287/CEE che ha stabilito i “*Criteri per l’assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica per i servizi di ricettività turistica*” e fissato degli standard circa le caratteristiche tecniche degli immobili e le modalità di conduzione delle attività;

-**ISO 14000** ed **EMAS** vengono concessi rispettivamente da Enti di certificazione accreditati SINCERT e dall'APAT. In questi casi, le organizzazioni, pubbliche e private, indipendentemente dalla loro attività, devono adottare un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle specifiche previste dalle norme ISO 14000 nonché individuare e perseguire degli obiettivi di miglioramento delle proprie performance ambientali fissati dell'organizzazione.

Nel caso dell'EMAS gli obiettivi di miglioramento e le prestazioni ambientali devono comunque essere dichiarati tramite la Dichiarazione Ambientale convalidata. L'esistenza di strutture ricettive certificate ECOLABEL costituirebbe un biglietto da visita importante da spendere sui mercati turistici italiani ed esteri in modo da far crescere in maniera sostenibile il settore turistico in accordo con l'obiettivo dello sviluppo sostenibile.